GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — SABATO 4 NOVEMBRE — NUM. 258

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Votazione del 29 ottobre 1882.

Cosenza (1°). Rettifica — Inscritti 13019, votanti 9490 — Eletti: Miceli con voti 4319 — Barracco, 4246 — Del Giudice, 4105 — Morelli, 3391 — Vetere, 2945.

Girgenti (2°) — Eletti: Gallo con voti 3676 — Belmonte, 3591 — Caffari, 3313.

Messina (2°) — Inscritti 10759 — Eletti: Sciacca della Seta con voti 5746 — De Castello di Sant'Onofrio, 4555 — Parisi Parisi, 4472 — Salamone Giuseppe, 4164.

Girgenti (1°) — Inscritti 9299, votanti 7774 — Eletti: Filì Astolfone con voti 5486 — Laporta comm., 5165 — Rudinì marchese, 3893.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto del 4 giugno 1882:

A cavaliere:

Graf dott. Arturo, professore ordinario nell'Università di Torino.

Caldorini dott. Giovanni, professore ordinario nella R. Università di Parma.

Marcacci dott. Giosuè, id. id. Siena.

Pappalardo ing. Luigi, ispettore degli scavi e monumenti della provincia di Caltanissetta.

De Benedictis Giovanni, professore titolare nell'Istituto tecnico di Teramo.

Sessino Giuseppe, direttore della Scuola normale di Como.

Ademollo dott. Alfonso, ispettore degli scavi e monumenti d'antichità in Grosseto.

Coglitore Giuseppe, professore titolare nel Ginnasio di Messina.

Con decreto del 18 luglio 1882:

Ad uffiziale:

Bucellati Antonio, professore ordinario nella Università di Pavia.

A cavaliere:

Renica Giovanni, pittore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni, sedente in Roma, col nome di *Società dei molini e magazzini generali*, col capitale nominale di lire 3,000,000, diviso in n. 12,000 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni, denominatasi *Società dei molini e magazzini generali*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 9 ottobre 1882, rogato dal notaro Scipione Vici, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto.

Art. 2. Prima di cominciare le operazioni regolate dalla legge 3 luglio 1871, n. 340, modificata dall'altra legge 2 aprile 1882, n. 682 (Serie 2ª), la Società dovrà dimostrare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di avere adempiuto alle prescrizioni degli articoli 2, 4 e 5 della citata legge 3 luglio 1871, salva inoltre l'osservanza delle discipline doganali.

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCXCVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del municipio di Bari per la erezione in Corpo morale del Ricovero di mendicità istituitosi in quel comune nel 1877 per iniziativa di un Comitato promotore;

Veduto lo statuto organico di esso Ricovero dalla pia Amministrazione compilato e trasmesso alla Nostra approvazione;

Veduta la rispettiva deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità di Bari è eretto in Corpo morale, e la sua gestione resta affidata ad un Consiglio di cinque membri, nominato dal Consiglio comunale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del Ricovero stesso, in data 20 luglio 1882, composto di quarantacinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Sonnino (Roma) per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di previdenza agricola, il cui capitale di dotazione ammonta a lire 5507 44, prodotto del grano del detto Monte frumentario;

Visto lo statuto organico della nuova Istituzione;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Sonnino in una Cassa di previdenza agricola.

Art. 2. È approvato lo statuto organico di detta Cassa in data 30 aprile 1882, composto di undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCCXXIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative e al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società per le ferrovie dell'Appennino centrale*, col capitale nominale di lire 5,000,000, diviso in n. 20,000 azioni da lire 250 ciascuna, e colla durata di anni 99, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative e al portatore denominatasi *Società per le ferrovie dell'Appennino centrale*, sedente in Roma, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 15 luglio 1882, rogato dal notaro Scipione Vici, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato, colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 7 ottobre 1882, rogato pure in Roma, dal predetto notaro Scipione Vici.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCXXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Reale decreto 3 agosto 1882 che approva l'aumento del capitale della *Banca Industria e Commercio*, sedente in Torino, da quattro a otto milioni di lire, e il nuovo statuto della Banca stessa, qual è inserto all'atto pubblico di deposito del 30 maggio 1882, rogato in Torino dal notaio Antonio Bastone, salva la sostituzione, all'art. 27, delle parole: “ possessori di almeno cinque azioni, „ alle parole: “ possessori di almeno dieci azioni; „

Visto lo statuto della Società predetta e i Reali decreti che lo riguardano del 14 gennaio 1864, n. MLXVIII; 1° settembre 1865, n. MDLXXI; 27 aprile 1873, n. DCXIII; 8 giugno 1873, n. DCLXIII; e 9 aprile 1882, n. DXXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A coordinamento della sovraccennata modificazione all'art. 27 dello statuto della *Banca Industria e Commercio*, sedente in Torino, nell'articolo 28 dello statuto medesimo, alle parole: « Si ha diritto ad un voto per ogni dieci azioni possedute, » sono sostituite le parole: « Si ha diritto ad un voto per ogni cinque azioni possedute. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 13 ottobre 1882:

Pelloux cav. Leone, colonnello di stato maggiore, capo di stato maggiore del II corpo d'armata, esonerato dalla sopraindicata carica e nominato comandante il 3° reggimento alpino;

Ottolenghi cav. Giuseppe, colonnello comandante il 27° fanteria, trasferto al comando del 4° reggimento alpino;

Queirazza cav. Federico, id. id. 31° id., id. 2° id.;

Goggia cav. Carlo, id. id. 53° id., id. 5° id.;

Tonini cav. Alessandro, id. id. 69° id., id. 1° id.;

Heusch cav. Nicola, id. id. 71° id., id. 6° id.

Con R. decreto del 4 settembre 1882:

Felter Pietro, sergente nel 46° reggimento fanteria, nominato al grado di sottotenente commissario a datare dal 1° ottobre 1882 e destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi.

Con R. decreto del 18 settembre 1882:

Lasagno cav. Francesco, maggiore del genio in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° ottobre 1882.

Con R. decreto del 24 settembre 1882:

Carlotti avv. cav. Ernesto, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare 1° ottobre p. v. col grado onorario di direttore capo di Divisione.

Con RR. decreti del 29 settembre 1882:

Borsani comm. Giuseppe, avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra e marina, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 ottobre 1882;

Tola-Serra cav. Cosimo, avvocato fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo a datare dal 16 ottobre 1882;

Mossini cav. Marsilio, id. id. di 3ª classe, id. id.;

Rollandi cav. Giovanni, segretario principale di 2ª classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina, id. id.;

Calderai cav. Leopoldo, segretario di 1ª classe nei Tribunali militari, id. id.;

Taroni cav. Francesco, id. id. id., id. id.;

Sicco cav. Bartolomeo, id. id. id., id. id.;

Roasio Francesco, id. di 2ª classe id., id. id.;

Mariani Ernesto, sottotenente di fanteria della milizia territoriale, già sottufficiale nel 1° reggimento genio, congedato dopo 8 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente ed assegnato all'arma del genio;

Lo Gatto avv. comm. Luigi, sostituto avvocato generale militare di 1ª classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina, incaricato di reggere l'ufficio dell'avvocato generale militare presso il Tribunale supremo di guerra e marina, coll'annuo assegnamento di lire 2000, oltre lo stipendio del grado di cui è provveduto, a datare dal 1° novembre 1882;

Bacci avv. cav. Emilio, avvocato fiscale militare di 1ª classe presso il Tribunale militare territoriale di Milano, nominato sostituto avvocato generale militare di 2ª classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina, a datare dal 1° novembre 1882.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1882:

Busetto cav. Gerolamo, maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in riforma a datare dal 1° novembre 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Domenici Sabatino, tenente medico al 9° reggimento fanteria, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Firenze);

Fecia di Cossato conte Carlo, colonnello comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Ancona, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a far tempo dal 1° novembre p. v.;

Framarin cav. Pasquale, id. id. il 1° reggimento fanteria, nominato comandante superiore dei distretti militari della Divisione di Ancona, a far tempo dal 1° novembre p. v.;

Medici dei marchesi di Marignano nob. Carlo, id. id. il reggimento cavalleria Alessandria (14°), collocato in disponibilità a far tempo dal 1° novembre 1882;

Gozzani Di San Giorgio cav. Carlo, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Piemonte Reale (2°), promosso colonnello e nominato comandante del reggimento cavalleria Alessandria (14°);

Pelozzi Antonio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione allievi), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° novembre 1882;

Peroni cav. Pietro, tenente colonnello comandante il distretto di Messina, trasferto al comando del distretto di Frosinone;

Giustetti cav. Eugenio, id. id. Pinerolo, id. id. di Pistoia;

Racagni cav. Carlo, id. id. Potenza, id. id. di Massa;

I sottonominati **ufficiali** sono collocati nella posizione di servizio ausiliario:

Marinoni Ercole, capitano 4° bersaglieri;

D'Albrieux barone Antonio, id. 1° fanteria;

Rovero Lorenzo, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Albasio cav. Stefano, capitano 9° fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Berio Paolo, capitano contabile in aspettativa per riduzione di corpo (Diano-Marina, Savona), id. id., ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può spettargli, a datare dal 1° novembre 1882;
Albani Antonio, id. id. (Brindisi, Lecce) id. id., id. id.;
Librizzi Salvatore, sottotenente (già nel 65° fanteria) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente (64° fanteria);
Valvassori Alessandro, capitano nella milizia territoriale, distretto di Pavia, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Mirizzi Francesco, id. id., id. Bari, id. id.;
Longobardi Enrico, tenente id., id. Salerno, id. id.;
Visco Stanislao, id. id., id. Caserta, id. id.;
Genisi Carlo, id. id., id. Roma, id. id.;
Pizzinato Pietro, id. id., id. Treviso, id. id.;
Prudenzi Domenico, id. id., id. Roma, id. id.;
Sciarelli Luigi, id. id., id. Firenze, id. id.;
Rinaldi Guglielmo, id. id., id. Benevento, id. id.;
Salvatori Pietro, sottotenente id., id. Ravenna, id. id.;
Viti Gaetano, id. id., id. Napoli, id. id.;
Baioni Ernesto, id. id., id. Varese, id. id.;
Bagnoli David, id. id., id. Siena, id. id.;
Villanova Domenico, id. id., id. Livorno, id. id.;
Annibaldi Filippo, tenente di complemento del 10° bersaglieri, id. id.;
Donati Antigono, sottotenente di complemento del 1° reggimento fanteria, id. id.

Con RR. decreti del 12 ottobre 1882:

Nascimbeni Alessandro, tenente medico presso la Direzione di sanità militare di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che gli può competere a termini di legge, a datare dal 1° novembre 1882;
Martorelli Iginio, tenente nel reggimento cavalleria Lodi (15°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Monnet Bartolomeo, id. id. Caserta (17°), collocato nella posizione di servizio ausiliario a far tempo dal 1° novembre 1882;
D'Ayala Carlo, sergente id. Foggia (11°), già allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, promosso al grado di sottotenente nel reggimento cavalleria Monferrato (13°), continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria;
Matteucci cav. Pasquale, tenente colonnello nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto militare di Ascoli Piceno, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Pini comm. Giovanni, maggiore id. id. Firenze, id. id.;
Ravelli cav. Gabriele, id. id. Nola, id. id.;
Monari Augusto, capitano id. id. Bologna, id. id.;
Bianchi Domenico, tenente id. id. Avellino, id. id.;
Gerra Francesco, id. id. id. Ancona, id. id.;
Toti Giuseppe, id. id. id. Arezzo, id. id.;
Puerari Alamiro, id. id. id. Cremona, id. id.;
Tadini Antonio, id. id. id. Novara, id. id.;
Biondi Angelo, id. id. id. Campobasso, id. id.;
Sforazzini Filippo, sottotenente id. id. Siena, id. id.;
De Falco Giuseppe, sottotenente commissario di complemento, trasferto collo stesso grado nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 96 della legge sul reclutamento, modificato dalla legge 29 giugno 1882, numero 829, ed assegnato al distretto militare di Napoli, 3° battaglione, 2ª compagnia;
Piazza cav. Giacomo, maggiore medico in riforma, provveduto di pensione vitalizia, domiciliato in Parma, inscritto, dietro sua domanda, col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva;
Filippi Idovaldo, capitano del 64° battaglione della milizia mobile (Livorno), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Giuliari Scipione, tenente di complemento del reggimento cavalleria Roma (20°), id. id.;
Janer Adolfo, sottotenente di complemento del 103° battaglione della milizia mobile (Potenza), id. id.;
Mazzarella Michele, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale (distretto di Taranto), provveduto di regolare diploma di dottore in zooiatria, nominato sottotenente veterinario di complemento, ed in tale qualità ascritto alla milizia mobile (1° reggimento artiglieria);
Ceriano cav. Luigi, tenente colonnello comandante il distretto militare di Ascoli Piceno, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado, con affidamento di conferirgli il grado di colonnello quando venga a trovarsi nel caso stabilito dall'art. 1 del R. decreto 21 giugno 1876;
Amatis cav. Gaetano, capitano contabile al distretto di Rovigo, promosso maggiore contabile e nominato relatore;
Coda-Canati cav. Giovanni, colonnello, a disposizione del Ministero, collocato nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° novembre 1882;
De Gregorio Gaetano, sottotenente (già nel 56° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Tonelli Guido, id. 19° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1882:

Lanza cav. Carlo, colonnello di stato maggiore addetto al Comando del corpo, nominato comandante il 71° reggimento fanteria;
Ceresa di Bonvillaret cav. Ottavio, id. id. comandante il 75° reggimento fanteria, esonerato dal suindicato Comando e nominato capo di stato maggiore dell'VIII corpo d'armata;
Castelli cav. Emilio, id. id. id. 78° id. id., id. id. id. id. V id.;
Marselli cav. Nicola, id. id. segretario del Comitato di stato maggiore generale, id. della sopraindicata carica id. comandante il 1° reggimento fanteria;
Bigotti cav. Lorenzo, id. id. capo di stato maggiore del V corpo d'armata, trasferto al Comando del corpo;
Rugiù cav. Antonio, id. id. VIII id., id. nella stessa qualità al Comando del II corpo d'armata;
Orero cav. Baldassarre, id. nell'arma di fanteria, id. col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del IX corpo d'armata;
Ricchini cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto militare di Treviso, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1882;
Campana cav. Erminio, tenente colonnello distretto Padova, nominato comandante del distretto militare di Treviso;
Di Lenna cav. Giuseppe, colonnello comandante il 56° fanteria, esonerato da tale comando, collocato a disposizione del Ministero della Guerra, e comandato al Comando del corpo di stato maggiore;

I **tenenti colonnelli** sottonominati sono promossi al grado di **colonnello** comandante il reggimento per ciascuno indicato:

Crosio cav. Vincenzo, del 17° fanteria, nominato comandante il 78° fanteria;

Chiapolla cav. Giuseppe, 74° id., id. id. 63° id.;
Morozzo della Rocca cavaliere Costantino, 9° bersaglieri, id. id. 31° id.;
Dal Verme conte Luchino, del corpo di stato maggiore, id. id. 69° id.;
Lahalle cav. Francesco, id. id. id., id. id. 27° id.;
Mathieu cav. Anatolio, id. id. id., id. id. 56° id.;
Rosselli cav. Agostino, id. id. id., id. id. 21° id.;
Oldrati Stefano, capitano nel corpo invalidi e veterani (con domicilio eletto a Milano), collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Rasponi Luciano, tenente nel reggimento cavalleria Aosta (6°), in aspettativa per motivi di famiglia a Ravenna, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Taverna conte Rinaldo, colonnello nell'arma di fanteria, aiutante di campo di S. M., dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente;
Martucci Giuseppe, sottotenente 51° fanteria, id. id. id. ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (18° reggimento fanteria);
Adorno Francesco, tenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Firenze, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Benetti Giuseppe, id. id. id. distretto di Livorno, id. id.;
Cattellini da Castiglione Scipione, id. id. id. distretto di Firenze, id. id.;
Minichini Paolo, id. id. id. distretto di Napoli, id. id.;
Pesce cav. Ernesto, id. id. id. distretto di Napoli, id. id.;
Cafarelli Francesco, id. id. id. distretto di Potenza, id. id.;
Pozzesi Leopoldo, sottotenente id. id. distretto di Siena, id. id.;

I sottufficiali ed allievi del 2° anno di corso della Scuola militare qui sotto indicati sono nominati al grado di **sottotenente** nell'arma di fanteria:

Marchi Vittorio — Filipponi di Mombello Carlo — Brigatti Aristide — Gramantieri Pietro — Catena Ernesto — Diamantini Giacomo — Paolicelli Giuseppe — Granelli Gustavo — Molino Gerardo — Bossoni Vittorio — Antonelli Mariano — Marulli Paolo — Angherà Annibale — Marchiori Enrico — Boracchini Vittorio — Valle Luigi — Zamboni Pietro — Esposito Francesco — Jacobone Gennaro — Gallenga Carlo — Battista Erminio — Del Buon Tromboni Alberto — Mosca Ugo — Micalizzi Nicolò — Omegna Secondo — Zanobini Guido — Luzzati Arturo — Solari Nicolò — Franceschi Giulio — Carluccio Cesario — Osculati Filippo — Aimini Camillo — Profeta Ferdinando — Raimondi Antonio — Golfetto Umberto — Bivona Benedetto — Di Donna Giovanni — Fossi Luigi — Rizzo Pasquale — Regattieri Luigi — De Nora Arturo — Violante Guglielmo — Cortella Alessandro — Sanfilippo Angelo — Mangani Antonio — Piano Achille — Stevano Carlo — Corsi Giuseppe — Ferretti Eugenio — Galanti Luigi — Travaini-Tozzoni Ernesto — Röhrssen di Limina Ottone — Coletti Emilio — Cariolato Luigi — Lepora Giuseppe — Ceriolo Giovanni — Torello Napoleone — Pastorini Giovanni — Blasi-Savini Paolo — Mungai Alberto — Lazzaro Antonio — Urbani Alessandro — Damato Pasquale — Torrente Arturo — Ferrara Vincenzo — Opipari Luigi — De Muro Salvatore — Piglia Pietro — Latil Luigi.

Gli allievi del 2° anno di corso presso la Scuola militare qui appresso nominati sono promossi al grado di **sottotenente** nell'arma di cavalleria e comandati alla Scuola normale di cavalleria:

Musatti Guido — Piatti dal Pozzo Stanislao — De Senibus Vittorio.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1882:

I **tenenti colonnelli** sottoindicati sono promossi al grado di **colonnello** comandante il reggimento per ciascuno indicato:

Lamberti cav. Leopoldo, del 5° bersaglieri, nominato comandante il 53° fanteria;
Belli cav. Giorgio, del 45° fanteria, id. id. 42° id.;
Ribero cav. Sebastiano, del 15° id., id. id. 75° id.;
Dho cav. Vittorio, tenente colonnello comandante il distretto militare di Cuneo, promosso colonnello e nominato comandante il distretto militare di Firenze.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli** comandanti del distretto per ciascuno indicato:

Oberti cav. Pietro, distretto Ferrara, nominato comandante il distretto militare di Ascoli Piceno;
Campana cav. Filippo, Scuola militare, id. id. id. Reggio (Emilia);
Bussotti cav. Enrico, distretto Taranto, id. id. id. Potenza;
De Borlasca cav. Stanislao, id. Alessandria, id. id. id. Cuneo;
Canazza cav. Giovanni, tenente colonnello 16° fanteria, nominato comandante il distretto militare di Benevento;
Mandelli cav. Vittorio, tenente colonnello nel regg. cavalleria Alessandria (14°), trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante il distretto militare di Messina;
Paolini cav. Egisto, maggiore nel 1° regg. artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria, e contemporaneamente promosso tenente colonnello comandante il distretto militare di Sassari;
Giambelli cav. Luigi, id. nel regg. cavalleria Montebello (8°), id. nell'arma di fanteria, e destinato al distretto militare di Ferrara;
Maffioretti Luigi, sottotenente 11° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (73° regg. fanteria);
Calleri di Sala cav. Giorgio, tenente colonnello comandante il distretto militare di Belluno, trasferto al comando del distretto militare di Pinerolo;
Rossi cav. Giuseppe, colonnello comandante la legione RR. carabinieri di Piacenza, trasferto al Comando della legione allievi;
Negri dei conti di Sanfront nobile Leopoldo, tenente colonnello nell'arma dei RR. carabinieri, comandante la legione allievi, id. al Comando della legione RR. carabinieri di Piacenza;
Busca Luigi, tenente nell'arma dei RR. carabinieri (legione Napoli), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ranuzzi conte Pietro, capitano nel regg. cavalleria Guide (19°), promosso al grado di maggiore nell'arma stessa, e nominato direttore del deposito allevamento cavalli di Grosseto;
Gatti Ippolito, capitano nel regg. cavalleria Alessandria (14°), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Perry Paolo, tenente id. Alessandria (14°), id. id. id.;
Tissoni Bartolomeo, tenente nel reggimento cavalleria Milano (7°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1882;
Rasponi Luciano, id. id. Aosta (6°) in aspettativa per riduzione di corpo a Ravenna, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Alessandria (14°);
Soleti Gustavo, sottotenente di complemento del 36° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Virando Matteo, capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Lucca, rimosso dal grado;
Boccardi Domenico, sottotenente id. id., distretto di Campobasso, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 settembre 1882:

Vanzolini Giacomo, allievo del 2° anno di corso della Scuola militare, nominato al grado di sottotenente commissario nel corpo di Commissariato militare a far tempo da 1° ottobre 1882 e destinato all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1882:

Malinconico Giuseppe, capomusica in ritiro, domiciliato a Genova, nominato sottotenente, e come tale inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma di fanteria;

Giraud Giambattista, maestro di 2ª classe del personale civile insegnante nelle Scuole militari, promosso alla 1ª classe a datare dal 1° novembre prossimo;

Cornaglia cav. Paolo, id. id., id. id. id.;

Con R. decreto del 12 ottobre 1882:

Sani cav. Giacomo, colonnello commissario incaricato di reggere la Direzione generale dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra, promosso maggiore generale commissario continuando nelle attuali funzioni.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1882:

Checchia Orazio, sergente nel 10° artiglieria allievo del 2° anno di corso speciale per i sottufficiali presso la Scuola militare di Modena, è promosso al grado di sottotenente nell'arma di artiglieria e destinato al 9° reggimento artiglieria;

Taverna conte Rinaldo, colonnello di fanteria, aiutante di campo effettivo di S. M., dispensato dal servizio per volontaria dimissione, inscritto col suo grado nella riserva e nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Vachino Antonio, sottotenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego (Siracusa), richiamato in effettivo servizio, a datare per le competenze dal 16 ottobre 1882, e destinato al distretto di Sassari;

Gambarella Giacomo, contabile di 1ª classe all'opificio arredi militari, collocato in aspettativa per infermità comprovate.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1882:

Grimaldi cav. Egidio, maggior generale membro del Comitato dell'arma dei carabinieri Reali, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° novembre 1882;

Alfieri cav. Cesare, id. comandante il presidio stabile di Cagliari, id. id. id.;

Mayo cav. Emerico, id. id. la brigata Reggio, nominato comandante il presidio stabile di Cagliari;

De Saint Seigne cav. Ottavio, colonnello comandante la brigata Umbria, promosso al grado di maggior generale, continuando nel rispettivo attuale comando;

Civitelli cav. Carlo, id. id. id. Calabria, id. id.;

Palmeri cav. Aristide, id. comandante territoriale d'artiglieria in Napoli, id. id.;

Bava Beccaris cav. Fiorenzo, id. id. la 2ª brigata di cavalleria, id. id.;

Secretant cav. Carlo, id. id. la brigata Parma, id. id.;

Corvetto cav. Giovanni, id. id. la Scuola militare id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *per la cattedra di* Medicina legale sperimentale *nella R. Università di Padova.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Medicina legale sperimentale* presso la R. Università di Padova, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 25 febbraio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 21 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione
G. Ferrando.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 2 corrente mese nell'isola di Salina, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 novembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 322837 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139897 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 350, al nome di *Cesarano* Ernesto di Raffaele, minore, sotto l'amministrazione del detto di lui padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cesarani* Ernesto di Raffaele, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 360056 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 13546 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di *Copraro* Gaetano, Matteo, Maria, Calogero e Giuseppe fu Luigi, minori, rappresentati da Calogero Romano, tutore, domiciliato in Sommatino; e n. 373443 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26933 della cessata Direzione di Palermo), per lire 5, intestata come sovra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Capraro* Gaetano, Matteo, Maria, Calogero e Giuseppe fu Luigi, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato cinque per cento, cioè: n. 737692, per lire 50, al nome di Bianchi *Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Cornalia Luigia fu Pietro, domiciliato in Torino; e n. 737691 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Bian-

chi *Agostino* fu Carlo, minore, ecc. (come sopra), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bianchi *Giuseppa* e Bianchi *Agostina* fu Carlo, minori, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 31 ottobre 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 31 ottobre della Camera dei comuni d'Inghilterra il signor C. Dilke, rispondendo ad una interrogazione del signor Mac-Iver, disse che nessun negoziato è stato intavolato colla Francia a proposito del trattato di commercio, dopo la pubblicazione della corrispondenza relativa a questo argomento.

Quanto ai negoziati colla Spagna, le ultime informazioni sono contenute nel *Libro Azzurro* recentemente distribuito.

Rispondendo al signor Baxter, il signor C. Dilke dichiarò che lord Dufferin ebbe l'ordine di fare delle rimostranze alla Porta relativamente all'Armenia, e che il governo ha una fiducia assoluta nel modo in cui il signor Dufferin ha eseguito gli ordini che aveva ricevuti.

La Camera ha ripreso quindi la discussione del suo regolamento interno.

Il signor Gibson presentò un emendamento, secondo il quale la chiusura di una discussione non potrebbe essere decisa che con una maggioranza di due terzi dei voti, mentre il progetto del governo propone la semplice maggioranza.

Il signor Gladstone dichiarò essere per lui impossibile di accettare questo emendamento, perchè bisogna proteggere le minoranze, ed impedire nello stesso tempo che le maggioranze siano alla mercè delle minoranze.

" Il governo, aggiunse il signor Gladstone, non fa del rigetto di questo emendamento una questione di gabinetto, ma prego caldamente la Camera di respingerlo e di aderire alla massima tradizionale, secondo la quale sono le volontà delle maggioranze e non quelle delle minoranze che devono prevalere. "

Il discorso del signor Gladstone ha durato più di un'ora, ed è stato frequentemente interrotto da applausi.

Interpellato in seno alla Commissione della Delegazione ungherese per gli affari esteri, il ministro comune delle finanze, signor Kallay, disse che gli abitanti dell'Erzegovina non hanno nessuna voglia di farsi annettere dal Montenegro. Il signor Kallay è convinto delle buone intenzioni del principe Nikita. Aggiunge che le notizie pubblicate dai giornali sul teatro dell'insurrezione sono esagerate. Durante il suo soggiorno nell'Erzegovina, il ministro ha osservato da vicino gli insorti ed ha potuto constatare, con sorpresa, che quella gente si è lasciata spingere all'insurrezione da voci le più incredibili.

Rispondendo ad altra interpellanza, il ministro degli esteri, signor Kalnoky, disse che il principe del Montenegro si è lagnato bensì per le spese che ha dovuto sostenere in causa dell'insurrezione, ma che non ha chiesto nessuna indennità. Dacchè il principe è di ritorno dal suo viaggio in Russia non si ebbe a constatare nessun cambiamento nella sua condotta verso la Monarchia austro-ungarica.

Le fortezze bulgare, che deteriorano tutti i giorni, non inceppano la navigazione. Il loro smantellamento viene ritardato in causa delle spese considerevoli che renderebbe necessarie. I lavori di sistemazione presso le Porte di Ferro cominceranno probabilmente nella primavera.

Il ministro dichiara di non aver scambiato nessuna comunicazione colla Porta relativamente alla situazione legale delle provincie occupate.

Per quel che riguarda l'Egitto, il ministro disse che l'Austria-Ungheria non ha dato verun mandato perchè non voleva assumere nessuna responsabilità. Esso non conosce ancora le intenzioni dell'Inghilterra, ma dichiara che è impossibile di sistemare definitivamente la questione d'Egitto senza l'intervento dell'Europa. Aggiunge che il governo si è opposto al reclutamento, in Bosnia ed Erzegovina, di volontari per l'esercito egiziano.

Il corrispondente del *Times* a Berlino ha ripetute volte segnalata la poca benevolenza che la stampa germanica addimostrava verso l'Inghilterra. Ora, in uno dei suoi recenti telegrammi, il corrispondente stesso richiama l'attenzione degli inglesi sopra un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che, a suo avviso, fu ispirato direttamente da Varzin o da circoli ancora più elevati. Secondo questo articolo, il governo tedesco non assume nessuna solidarietà colle manifestazioni anti-inglesi della stampa germanica. " Il principe di Bismarck, dice l'articolo, non è uomo da seguire, nella sua politica, delle considerazioni di partito, delle simpatie o delle antipatie cieche, ma unicamente gl'interessi permanenti del suo paese. Ora questi interessi l'obbligano a vivere in pace ed amicizia coll'Inghilterra, dacchè la Germania non ha alcun interesse di attaccar litigi con quella potenza. "

Il corrispondente del *Times* crede di aver ragione di attribuire un'origine ufficiale a questo articolo, tanto più che il giornale in cui è comparso è da lungo tempo ostile all'Inghilterra.

" Fino al bombardamento d'Alessandria, dice il corrispondente, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, coglieva ogni occasione per attaccare il signor Gladstone e pronunciarsi sul suo conto con amarezze ed insulti. Ora tutto è cambiato; la parola d'ordine è il riavvicinamento e perfino l'alleanza, se è possibile, coll'Inghilterra; e siccome la stampa germanica suole ciecamente imitare gli esempi che vengono dall'alto, essa prenderà certamente nota di queste nuove disposizioni, ed è da attendersi che tutta la stampa germanica tenga conto di questa recente manifestazione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. "

I giornali francesi hanno per telegrafo da Madrid quanto appresso:

" Le modificazioni che il partito della sinistra dinastica propone di fare alla Costituzione del 1869, prima d'adottare questa Costituzione, concernono le garanzie costituzionali, la durata del periodo legislativo, la soppressione delle sedute delle Cortes, l'autorità reale, e lo spazio di tempo in cui le Camere dovranno operare la riforma costituzionale, se questa riforma viene iniziata.

" Il progetto di modificazione accorda al governo il diritto di sospendere le garanzie costituzionali, quando le Camere non sieno riunite e si tratti d'un caso grave e d'una urgenza notoria; il governo dovrà immediatamente render conto alle Camere dell'atto che avrà compito.

" Le Camere dovranno essere riunite ogni anno, almeno pel tempo necessario per discutere e votare il bilancio, e dovranno essere convocate, al più tardi, pel 1° febbraio. Il Senato si comporrà di senatori di diritto, e di senatori eletti; ma questi ultimi saranno più numerosi. I senatori eletti saranno scelti dalle provincie e dalle corporazioni che rappresentano le forze vive del paese.

" Il diritto che il re possiede di sospendere le sedute delle Cortes una volta in ogni periodo legislativo, sarà soppresso. Si inscriverà nella Costituzione che il re di Spagna è Alfonso di Borbone. Se le Camere procedono alla riforma della Costituzione, esse dovranno operare questa riforma in un periodo di sei mesi al più; dopo la quale potranno essere sciolte.

" Il gruppo democratico parlamentare diretto da Martos ha deciso, dopo lunga deliberazione, di convocare il Comitato centrale e di proporgli di dare la sua adesione al programma di Serrano.

" Il signor Martos, parecchi altri deputati e il direttore del *Progresso*, organo del gruppo democratico, sono contrari a questa proposta, e hanno deciso di non fare alcuna dichiarazione monarchica. "

Il nuovo progetto di riforma elettorale presentato agli Stati generali dei Paesi Bassi divide il censo in cinque classi secondo la natura dei distretti elettorali.

Il censo di 1ª classe è di 60 fiorini; di 2ª classe, 40 fiorini; 3ª classe, 30 fiorini; 4ª classe, 24 fiorini; e 5ª classe, 20 fiorini.

Il censo di 60 fiorini viene riscosso nei comuni dell'Aja, di Amsterdam e di Rotterdam.

Il censo di 40 fiorini, nei comuni d'Utrecht, Groninga, Arnhem, Leida, Harlem, Lewarden, Dorbrecht, Delft, Schiedam e Middelburgo.

Quello di 30 fiorini, nei comuni di Maestricht, Nimega, Bois-le-Duc, Zevoole, Gondo, Alkmaar, Zandam, Harlingen, Sneek, Flessinga, Gorenchem, Goes, Dokhum, Ziericksee, Horn e Purmrand.

Quello di 24 fiorini, Deventer, Kempen, Breda, Zutphen, Amerfoort, Roermond-Tiel, Zalt-Bommel, Aassen, Mespoel, e per tutti i comuni delle provincie di Groninga, Frisa, Nord-Holland, Sud-Holland e Seeland, salvo le eccezioni fatte.

Infine, il censo di 20 fiorini in tutti i comuni dei vari distretti, salve le eccezioni fatte.

Si calcola che i nuovi elettori saranno 22,000.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — La *République Française* dice: « Le elezioni italiane risposero all'aspettativa pubblica. Il nuovo modo di scrutinio non gettò confusione nel partito liberale, non favorì i partiti estremi, ma favorì i saggi. Il Governo ottenne una forte maggioranza, che lo mette al coperto dalle coalizioni. Ciò gioverà alla sua politica interna ed estera. »

Parigi, 3. — Si ritiene oggidì positivo che l'Inghilterra propose alla Francia di surrogare in Egitto il duplice controllo con un controllore unico. La Francia respinse assolutamente tale proposta. Il gabinetto francese mostrò una grande energia, il cui risultato fu che l'Inghilterra presenta nuove proposte più accettabili. Nei circoli ufficiali si crede che i negoziati riusciranno.

Vienna, 3. — L'officioso *Fremdenblatt*, parlando dei rapporti fra Austria-Ungheria ed Italia, a proposito della discussione avvenuta in seno alla Delegazione ungherese, dice che questa dimostra nuovamente quanto i nostri circoli dirigenti apprezzino l'amicizia dell'Italia. Anche l'aggiornamento della restituzione della visita ne è la prova. Non trattavasi già della comodità della Corte, nè della sicurezza personale dell'imperatore, ma soltanto del desiderio di risparmiare imbarazzi al Governo d'Italia. Non volevasi dare agli elementi fra loro ostili un'occasione di far dimostrazioni intorno al regime attuale dell'Italia. E fu questo il motivo principale per cui l'imperatore non andò a Roma. È a sperare certamente che il Governo d'Italia e la maggioranza del popolo italiano apprezzeranno nel modo più assoluto questi motivi.

Parigi. 3. — Dufour è nominato console di Francia a Napoli.

Bucarest, 3. — *Camera dei deputati*. — Bratiano, presidente della Camera, avendo dato le sue dimissioni, Lecca è eletto presidente.

Le dimissioni di Rosetti da capo del partito liberale sono accettate.

Brindisi, 3. — A bordo della corvetta inglese *Salamis*, proveniente dall'Egitto, è arrivato S. A. R. il duca di Connaught, e proseguirà col treno delle 3 pom. per Parigi.

Vienna, 3. — Il *Fremdenblatt* dice che le franche dichiarazioni di Kalnoky sono una nuova prova della sincerità degli amichevoli rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Kalnoky ha potuto, senza timore di provocare malintesi o malumore, indicare le difficoltà inerenti al luogo dell'intervista fra Re Umberto e l'Imperatore Francesco Giuseppe.

La *Neue Freie Presse* constata che il benevolo linguaggio di Kalnoky verso l'Italia nel suo discorso tendeva a scusarsi presso il Governo italiano. La nazione italiana non può dunque sentirsi lesa nelle sue suscettibilità, poichè Kalnoky accentuò in un modo così espressivo i suoi sentimenti di amicizia verso l'Italia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice: « Il desiderio dell'Imperatore di stringere vieppiù i legami di amicizia che lo uniscono al Figlio di Vittorio Emanuele era tanto forte quanto era urgente la necessità di evitare ogni eventualità tale da turbare la realizzazione di questo progetto. Il solo scambio di cortesie fra l'Imperatore e il Papa avrebbe dato luogo a malintesi e ad interpretazioni malevoli, alle quali era meglio non dare occasione. »

Berlino, 3. — Il Landtag è convocato pel 14 corrente.

Brindisi, 3. — La corvetta inglese *Salamis* è partita per Malta dopo aver sbarcato S. A. R. il duca di Connaught.

Rovigo, 3. — Il Po nelle ultime 24 ore è diminuito di 51 centimetri ed è a metri 1 25 sopra guardia. La Fossa Polesella è a 0 06 sotto guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a 0 10 sopra guardia; quella dell'inferiore è a 2 09 sotto guardia; il dis-

livello è di 1 70. Il canal Bianco è cresciuto fino a metri 3 36 sopra guardia.

Il tempo è bello.

Parigi, 3. — La Francia è decisa a respingere l'eventuale domanda della Porta circa l'investitura che questa vorrebbe conferire al nuovo bey di Tunisi.

Lipsia, 3. — La Corte dell'impero annullò la sentenza del Tribunale di Berlino, che assolveva Mommsen dall'accusa di ingiurie contro il principe di Bismarck, e deferì la causa al Tribunale di prima istanza per un nuovo giudizio.

Londra, 3. — *Camera dei comuni*. — Dilke dice che la Porta sola fece delle osservazioni in occasione della missione di lord Dufferin. L'Inghilterra spiegò che ciò non cambiava punto il carattere delle sue relazioni diplomatiche con la Porta, e mostrò pure che esistevano precedenti, citando quelli di Elliot e di Bulwer.

La voce dell'invio di un commissario turco in Egitto è smentita.

Cairo, 3. — Alison decise di mandare tre ufficiali inglesi nel Sudan colla missione di riferire esattamente sulla situazione, onde si possano chiarire le incertezze dei rapporti egiziani.

NOTIZIE DIVERSE

Sottoscrizione per i danneggiati dalle inondazioni nelle provincie venete. — A D. Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco, e presidente del Comitato centrale di soccorso, dal Ministero degli Affari Esteri furono trasmesse le seguenti somme:

R. Consolato di Parigi (1ª offerta)	L.	30,000 »
Id. di Amsterdam (id.) (oro) . . .	»	346 »
Legazione d'Italia in Monaco di Baviera (oro)	»	1,709 65
R. Consolato di Lispia (2ª offerta)	»	2,102 85
Id. di Mannheim (1ª offerta) (oro) .	»	2,100 »
Id. di Londra (id.)	»	3,107 85
Id. di Ginevra (2° invio)	»	2,998 15
Id. di Belgrado (1ª offerta) (oro) . .	»	1,551 »
Id. di Tripòli (id.) (id.)	»	3 62
Totale . . .	L.	44,277 50

Forza coercitiva dell'acciaio temperato per compressione. — Il signor Clemandot ha presentato, fin dal principio di quest'anno, all'Accademia delle scienze a Parigi, una nota sulle proprietà che una forte pressione fa acquistare all'acciaio. Da quell'epoca egli ha sempre continuato i suoi esperimenti ed è giunto a nuovi risultati, di cui oggi c'informano *Les Annales industrielles*.

Secondo il nuovo metodo del signor Clemandot, facendo raffreddare dell'acciaio, portato ad elevata temperatura, sotto forte pressione, se ne ottiene la tempera; e l'acciaio così temperato possiede anche la forza coercitiva, vale a dire che esso può divenire una calamita, acquistare proprietà magnetiche.

Ora il Clemandot volle, su ciò specialmente, fare esperienze particolari; si sa che l'acciaio temperato nel modo ordinario, cioè portato al rosso ciliegia ed immerso bruscamente in un liquido freddo, possiede la proprietà di magnetizzarsi; ma questa proprietà è da lui assolutamente perduta, se esso viene ricotto, ed il metallo non può più divenire calamita. Il Clemandot ha riconosciuto che invece l'acciaio, che ha subìto la tempera per pressione, possiede stabilmente la proprietà coercitiva qualunque siano le operazioni alle quali quest'acciaio viene sottoposto; fenomeno dovuto forse alla maggiore omogeneità che il metallo acquista per la compressione ed il raffreddamento sotto pressione.

Per provare quanto si è detto si fece un'esperienza, prendendo più lame di un fascio di macchina magneto-elettrica, infuocandole e battendole sull'incudine per formarne una sbarra; questa sbarra venne compressa a caldo, e con essa si fabbricarono altre lame, che di nuovo calamitate, presentarono come le prime l'identica forza magnetica al galvanometro. Ripetendo questa operazione su vari telefoni, si riconobbe che la forza magnetica non solo si conserva, ma anzi viene aumentata dalle successive trasformazioni dell'acciaio. Si comprende quale vantaggio il nuovo metodo presenta dal punto di vista scientifico e metallurgico, perchè, potendosi il nuovo acciaio limare, forare, ecc., permette ai costruttori di macchine magneto-elettriche, di telefoni, di lavorare con più sicurezza e maggiore facilità.

Decessi. — La *Perseveranza* del 3 annunzia che in Macherio cessò di vivere la signora Claudia Casoretti, madre affettuosa ed egregia educatrice, che pubblicò parecchi pregevoli romanzi.

— La Società geografica italiana annunzia che la notizia della morte del marchese Antinori fu accolta dappertutto con grandissimo dolore.

Il doloroso fatto non è finora attestato che da un telegramma da Aden, ma la fonte da cui proviene e molte altre circostanze non lasciano speranza che esso possa venire smentito.

Mancano i particolari, che non si possono attendere se non col prossimo corriere postale fra 10 o 12 giorni.

La Società geografica sollecitò informazioni ulteriori. Essa fece tosto avvisare da persona amica il fratello del trapassato, marchese Raffaele, professore a Perugia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Il conte Lucio, romanzo di G. Marcotti (Milano, Treves, 1882).

Il signor Io, racconto di La Farina (Torino, Roux e Favale, 1882).

Fra le corde d'un contrabbasso, racconto di Salvatore Farina (Milano, A. Brigola, 1882).

Un consulto medico, di G. Faldella (Torino, Roux e Favale, 1882).

Fra i monti, di G. Bianchi (Milano, Dumolard, 1882).

I.

Non c'è che dire: al romanzo, anche in Italia, oggi soccorre fortuna. Se ne acciabattano tanti ogni anno di questi romanzi e racconti, anche da chi può vantare qualità sopraffine d'ingegno e forte apparecchio di studi, che è impossibile dissociare le buone disposizioni degli editori da un numero ragguardevole di lettori e di compratori.

Abbiamo detto che questi romanzi si acciabattano, e per verità, se togli quattro o cinque nomi egregi, raccomandati ad egregie opere, la maggior parte dei novellieri nostri pensano in fretta, e con più fretta scrivono. Del gracile esperimento, del *parvum opus* talvolta si dicono persuasi eglino stessi.

Sarà una prole deforme la loro, ma che monta? Nelle loro viscere paterne non arde il feroce coraggio di sopprimerla o di consegnarla alle aspre cure di quell'ortopedico infallibile, che è il tempo, di consegnarla nelle mani di quella rigida mammana della gloria, che ha nome pazienza.

Non dobbiamo dimenticare che le responsabilità del romanziere aumentano oggi a dismisura, in ragione appunto delle attribuzioni che il romanzo vede aumentarsi, e delle licenze che ad esso si concedono — ed esso si piglia con un coraggio che pare temerità — in relazione al fatto che questa del romanzo par destinata a diventare oramai la parte più

seria, più passionata, più viva, più varia, più bella e più attraente degli studi letterari.

È fuor di dubbio che il romanzo „ il grande discorso del secolo „ come lo definiva il Trollop, diventerà fra poco la lettura per tutti. Intanto sta il fatto, che e' tocca di tutto, parla di tutto, tenta la storia morale del passato e del presente, rivendica la libertà e la franchezza della scienza, indossa gli abiti del giurista, dell'igienista, dell'economista, del medico, dello storico, vuole esercitare la sua bella e buona azione diretta nello svolgimento dello spirito pubblico, nella disciplina dei costumi popolari, nell'esplicazione del benessere e della civiltà delle nazioni, nel tirocinio dei popoli pel conseguimento della felicità universale.

Coloro che innalzano il vessillo: l'arte per l'arte, possono benissimo ridere o strillare; ma le sue pretenzioni morali o pedagogiche, per così esprimerci, il romanzo moderno non intende di smetterle. Non c'è un romanziere — pigliamo pure anche il più scollacciato, il più verista, il più *naturalista*, se così vi piace, il più *zologico*, se così è permesso di dire, il meno scrupoloso dei romanzieri trattandosi di cogliere il lato antiestetico delle cose, di rimestare nel laidume delle più basse passioni, di dipingere l'orgia dei sensi e di far l'apoteosi della carne — non c'è romanziere, ripetiamo, che taccia del suo proposito di avvantaggiare l'uman genere mediante la sua opera di scrittore. Non c'è caso ch'egli confessi di aver scritto un semplice lavoro d'immaginazione per ricreare le fanciulle annoiate e i fattorini di negozio un po' sentimentali, per fornire nuovi eccitamenti al sensualismo imperante, per imprimere un indirizzo positivo ai nervi della generazione che sorge e restituire un po' di vivacità afroditica ai nervi della generazione che cala.

„ Il mio lavoro, che vi parrà superficiale o disonesto, nasconde sempre una molla potente, un impulso generoso, un intendimento patriottico, morale, civile. Quella molla fa scattare una penna-arme per l'assalto a un nemico, per la conquista d'un'idea, pel trionfo d'una tesi, per l'illustrazione d'un personaggio, d'una rivoluzione, d'un'epoca; quell'impulso è costituito dagli affanni miei per le miserie presenti, per le crescenti piaghe dello società, per l'aumentarsi della pubblica immoralità; quell'intendimento mio non potrebb'essere più chiaro: togliere il male mostrandolo nella sua schifosa interezza, rendere spregevole il vizio dipingendolo tale qual è, mostrare una benefica crudeltà da chirurgo collo spingere le unghie e il bistury nelle piaghe più rivoltanti, mettervi innanzi dei tipi animaleschi, ma conseguire lo scopo che aveva il legislatore a Sparta collo spettacolo degli Iloti ubriachi fradici. Oh non dubitate! vi parrà che la mia musa sgonnelli invereconda nei trivi, che il mio gusto si risenta della famigliarità coi postriboli, che dalle mie pagine stillino fragranze da mondezzaio, e invece, guardando bene, troverete e idealità e verità e umanità e carità e la riproduzione di quella natura che è un'eterna madre, un'eterna sorgente di vigoria, di bellezza e di saviezza! „

Non sappiamo precisamente se grosso o esiguo è il numero dei credenti in siffatte professioni di fede per parte dei romanzieri, specie dei romanzieri più audaci nelle loro esplorazioni e riproduzioni di costumi. Non vogliamo neppure impegnarci a discutere se e quanto giovi credere che possano contenere il balsamo che ristora, la medicina che risana, il ferro che cauterizza, dei libri che si leggono con furiosa dolcezza, e da chi non scompagna l'idea di vita dall'idea di godimento materiale; dei libri che disnebbiano innanzi tempo all'adolescenza dei terribili misteri, e ciò in un tempo in cui l'aritmetica del guadagno e la filosofia dell'utile mirano a isterilire le fonti dell'animo e le sorgenti dell'amore, in un tempo in cui vacilla la fede nella virtù e nell'onore, scemano gli entusiasmi pei sentimenti civili e virili, è minata la morale in famiglia, e l'atmosfera s'impregna di vizi anche eleganti, di malcostume anche educato. Se lo scrittore è convinto e riesce a convincere altrui che egli è un uomo, pur rappresentando sulla carta delle bestie o delle cose bestiali; ch'egli è sempre artista, pur riproducendo quanto parrebbe negazione d'ogni arte e d'ogni bello; ch'egli, insomma, è un riformatore serio, pur atteggiandosi a pittore osceno, tanto meglio per lui. A noi basta — chè non siamo in quaresima, nè a noi soccorre fiducia di poter dettar codici d'estetica e di morale, e di poter vestire con pompa dottrinale, con rigore precettivo, ubbie e querimonie tutt'affatto private — a noi basta tener conto del fatto accennato più sopra, che, cioè, il romanzo oggi più che mai tende impinguarsi d'una cert'aria di paterna moralità, e il romanziere cerca di rafforzarsi con certe pretensioni a magistero educativo e civile che porgono argomento a studio; quando, s'intende, non diano occasione di riso o di compatimento.

Siamo stati condotti a riflessioni di questo genere dalla lettura d'un nuovo romanzo, e dalla conoscenza che oggi fa l'Italia con un nuovo romanziere, Giuseppe Marcotti: un romanzo che si legge avidamente perchè ricco d'interesse, un romanziere che scende felicemente nell'arringo perchè dotato di salda musculatura e di geniali sembianze.

Il *Conte Lucio* è stato scritto, diciamolo subito, da uno che crede forse mediocremente nella redentrice influenza delle lettere e nell'ufficio civile del romanzo; da uno che, ligio ai gusti dominanti, consapevole delle esigenze e dei capricci spesso punto nobili di quel grande Mustafà che è il colto pubblico, desideroso innanzi tutto di farsi leggere e di piacere, noncurante del pudore delle fanciulle maliziose, indifferente allo scalpore dei cristianelli timorati, degli accademici barbogi, dei precettori rugiadosi e dei moralisti lattonzoli, ama scrivere arditamente, dicendo pane al pane, provvedendo alla verità con una crudità di colori spietata, ritraendo e dipingendo situazioni e personaggi — arrischiate parecchio le une e ribaldi tutto quel mai che si può dire i secondi — con larga e voluta spensieratezza.

Qui una serie non interrotta di angherie, di prepotenze, di nequizie sanguinose, di amori non cari a Platone, di tresche nauseanti; qui un'analisi minuta, insistente, feroce, quasi, delle cose più volgari, degli istinti men nobili, delle passioni più rovinose; qui giovinetti sedicenni che conoscono il paradiso delle delizie, *pigliando i passaporti per Francia*, mogli di senatori che si trovano fra le braccia di preti libertini e avvinazzati, monache senza clausura e di facile abbordo, grandi dame alla corte di Vienna che trovano il modo, svestendosi, di vestire con sfarzo, fantesche e padrone che fanno a chi più sguazza nella melma del vizio; qui per confessione dello stesso autore, una sola femmina virtuosa, *Nina*, la cavalla del conte protagonista, sopravvissuta al padrone, il quale è tanagliato e decapitato in modo, che ci

vuole un capitolo intero per descrivere come si conviene tutti i particolari dell'esecuzione; qui, insomma, un'intelligenza che pare si compiaccia di dipingere il vizio e di nascondere la virtù, una cura paziente nel lumeggiare quei particolari che meglio possono divertire il lettore non anacoreta, un certo fare arrischiato di proposito, come di chi vorrebbe ridere delle proteste del senso morale, infischiarsene di coloro che dalla lettura del suo romanzo potrebbero cavar la persuasione che nel romanziere non v'ha istinto d'arte, o v'ha molto basso, imperocchè l'appellativo di artista implicherà bizzarrie fin che si vuole, ma non esclude però mai, non dee escluder mai uno spiraglio d'anima gentile, un battito di cuore commosso dai celesti, un brandello di spazio luminoso, un motivo di musica divina, un lembo di cielo morale.

Eppure chi dicesse che questo *Conte Lucio*, dove mancano le sdolcinature e abbondano le sozzure, dove fa difetto l'azzurro e c'è ripienezza di fango, è calcato sulla falsariga dello Zola e non può commuovere ed educare perchè fatto da una persona che lascia dubitare della sua educazione e della sua commozione; chi dicesse che un lavoro siffatto può soddisfare soltanto ai grossolani istinti e al gusto corrotto del pubblico, o d'una gran parte del pubblico, e che perciò non può entrare nei dominii dell'arte vera, dell'arte sana, della arte educatrice e miglioratrice del consorzio umano, chi dicesse questo, direbbe, a nostro avviso, uno sproposito e commetterebbe altresì un atto d'ingiustizia.

Lo stesso autore, sempre partendo da quel principio, che il romanzo deve educare le genti, anche quando potrebbe per avventura corromperle, mette le mani innanzi e ci avverte — veramente ce lo dice nell'epilogo, a racconto finito, ma questo non vuol dire — come qualmente nel *Conte Lucio* l'intento morale c'è, e peggio per chi non lo scorge. Raccontando le gesta di malvagi uomini e di corrotte donne, pennelleggiando i costumi pessimi di un secolo e mezzo fa, mostrando lo spettacolo di quei laidi amori, di quei furtivi e osceni imenei, di quelle insigni prepotenze, di quegli insulti ribaldi a leggi divine ed umane, di quelle orgie di sangue, di crapule, di lascivia, di cattiverie incredibili che sul principio del settecento deliziarono le terre al di qua e al di là dell'Isonzo e posero in gran movimento le polizie e le truppe di Venezia e dello impero austriaco, il signor Marcotti non ha fatto altro che innamorarci del presente, svelando le turpitudini del passato. Forse che da noi s'è inteso di esaltare il vizio, di glorificare il male? oibò; noi non abbiamo fatto altro che presentarveli affinchè ne caviate insegnamento e non crediate che i nostri bisnonni siano sinonimo di saturnia virtù, di incolpabile costume. Forse che per noi fu argomento di morbosa compiacenza lo spettacolo di tanti delitti e di tante oscenità? neanche per sogno; a noi premeva soltanto di conoscere e di far conoscere uno stato sociale, che spiega i successivi trionfi e le rovine della rivoluzione, imperocchè, se voi bene osservate, quella catastrofe generale che si svolse in Europa nell'ultimo quarto del secolo passato e che portò allo sfacelo la Repubblica veneta, quella che l'Astigiano chiamava

Del senno uman la più longeva figlia,

è contenuta in germe nell'estrema corruzione che regnava sovrana nel primo quarto del secolo stesso, corruzione onde giustificansi quasi le nefande imprese del conte Lucio della Torre.

Chi vorrebbe non menar buone all'autore coteste discolpe, ammesso che il *Conte Lucio* debba sottrarsi alla lettura delle putibonde fanciulle? L'essenziale è di vedere come il Marcotti sia riuscito, col suo talento e coi mezzi posti a disposizione del romanziere e coi procedimenti artistici che questi reputa migliori per scrivere un romanzo piacevole, a darci la fisionomia di quell'epoca, di quello stato sociale in mezzo a cui si svolge l'azione, e si muovono i personaggi del racconto.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	14,2	2,3
Domodossola	sereno	—	15,2	3,1
Milano........	1[2 coperto	—	14,9	6,7
Verona.......	sereno	—	19,2	9,0
Venezia......	1[4 coperto	calmo	14,3	8,9
Torino........	coperto	—	13,8	7,5
Parma........	coperto	—	15,1	7,3
Modena.......	1[4 coperto	—	16,7	10,2
Genova.......	coperto	calmo	14,3	8,9
Pesaro........	3[4 coperto	calmo	17,1	8,5
P. Maurizio..	sereno	calmo	17,9	13,5
Firenze.......	nebbioso	—	13,8	9,7
Urbino........	coperto	—	14,0	9,0
Ancona.......	sereno	calmo	17,3	12,2
Livorno......	3[4 coperto	calmo	18,8	11,5
Perugia......	sereno	—	14,9	7,0
Camerino....	1[4 coperto	—	13,3	5,9
Portoferraio.	3[4 coperto	calmo	23,6	16,5
Aquila........	1[4 coperto	—	14,0	5,8
Roma.........	4[5 coperto	—	18,5	8,8
Foggia........	1[4 coperto	—	18,0	8,0
Napoli........	1[2 coperto	calmo	17,9	12,5
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1[2 coperto	—	13,7	4,3
Lecce........	1[4 coperto	—	19,6	11,0
Cosenza......	1[4 coperto	—	17,6	9,4
Cagliari......	1[2 coperto	calmo	22,0	11,0
Catanzaro...	1[2 coperto	—	20,4	13,4
Reggio Cal...	3[4 coperto	calmo	19,7	14,2
Palermo......	nebbioso	calmo	21,3	11,0
Caltanissetta	coperto	—	17,4	9,0
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	18,3	13,7
Siracusa......	coperto	calmo	19,8	14,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 3 novembre 1882.

Persiste la depressione al nord delle isole britanniche (744), e le alte pressioni al nord della Russia (770).

Barometro elevato in tutta Europa ed Italia centrale (768).

Ieri ancora qualche pioggia nella Toscana e Liguria. Stamane cielo in generale parzialmente annuvolato. Venti deboli, mare calmo.

Tempo bello, venti deboli settentrionali, ed abbassamento di temperatura, specialmente al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,0	767,7	767,2	768,9
Termomet. esterno (centigrado)	10,3	17,2	18,2	14,3
Umidità relativa....	81	63	64	79
Umidità assoluta..	7,56	9,28	9,91	9,59
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	N. 2	N. 0	N. 0	N. 0
Stato del cielo.......	8. cumuli veli	5. veli cumuli	6. veli cumuli	8. poche stelle

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,4 C. = 14,7 R. | Min. = 8,8 C. = 7,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 57 1/2
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 75, 70	—	89 75	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	88 70	—	88 70	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	—	—	551 "
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	602 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	"	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	453 "
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	898 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	502 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	875 "
Compagnia Fondiaria Italiana	"	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	"	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	270 "
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 47 1/2	100 47 1/2
		chèques	101 "	101 "
5 0[0	Londra	90 g.	25 22	25 22
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 23 Nom.	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista dei feretri, durante il sessennio 1883-1888.

Mercoledì 22 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'impresa della provvista dei feretri occorrenti per le persone defunte in questa città e nelle parrocchie suburbane comprese nel territorio di questo comune, da eseguirsi detti feretri in conformità dei campioni depositati nei magazzini della città, e meglio come detta impresa risulta designata nel capitolato speciale di condizioni ed annesso specchio, approvato dalla Giunta municipale in seduta del 25 ottobre ultimo scorso.

L'impresa, il cui importo annuale è approssimativamente calcolato in lire 15,000, avrà principio col 1° gennaio p. v., e sarà durativa a tutto il 31 dicembre 1888; essa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti, favorevolmente conosciuti dalla civica Amministrazione per tal genere di provviste che avrà offerto sui relativi prezzi maggior diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta alla presenza degli astanti sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nel ricordato capitolato speciale, ed annessovi specchio, approvato dalla Giunta municipale nella seduta anzidetta, sia in quello generale, per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 31 marzo 1862.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà depositare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere pur presente, la somma di lire 1000 in numerario, quale deposito sarà restituito ai non deliberatari non appena finito l'incanto, ed al deliberatario dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse dai concorrenti a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresario, oltre al numero occorrente di feretri pei bisogni giornalieri dovrà tener sempre preparata in magazzino una provvista di 100 feretri, della dimensione massima per ciascuna delle tre prime categorie; e di 10 feretri della stessa massima dimensione, della quarta categoria; sarà in obbligo inoltre di provvedere tutti i feretri di cui fosse richiesto colle dimensioni che all'uopo verranno indicate, salve le disposizioni del capitolato relative alla provvista di assicelle stagionate e della qualità richiesta per costrurre i feretri, in numero non minore di 100 dozzine, da tenersi costantemente in apposito magazzino, per lo scopo ed uso in detto capitolato speciale stabilito.

L'importo dei feretri provvisti sarà pagato all'imprenditore a rate trimestrali scadute.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di sabato 9 dicembre 1882.

I sopra mentovati capitoli di condizioni, ed annesso specchio, ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nell'ufficio municipale IV (stato civile) ed i campioni nei magazzini della città.

Le spese degli incanti, del contratto con cauzione, ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° novembre 1882.

6097 *Il Segretario*: Avv. PICH.

SOCIETA' DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI 6113

Estrazione del 2 *novembre* 1882 *della* 2ª *serie delle obbligazioni:*

9471	9472	9473	9474	9475	9476	9477	9478
9479	9480	24881	24882	24883	24884	24885	24886

SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

(3ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

" Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione in ordine all'interessenza della Società di lavori pubblici in quella delle bonifiche ferraresi e deliberazioni relative. „

A norma dell'art. 23 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire alla assemblea straordinaria i signori azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno dieci azioni nella Cassa della Società in Torino, via Bogino, n. 20.

Torino, 31 ottobre 1882.

6083 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIÉTÉ ANONYME
des mines de Gennamari et d'Ingurtosu

Le Conseil d'administration a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires de la Société anonyme des mines de plomb argentifère de Gennamari et d'Ingurtosu (Sardaigne) qu'ils sont, en exécution des statuts, convoqués en assemblée générale ordinaire pour le mardi 28 novembre courant, à deux heures de l'après midi, au siége de la Société, à Paris, rue de Naples, numéro 52.

L'assemblée se compose de tous les actionnaires détenteurs de dix actions au moins.

Les actionnaires doivent, pour avoir droit d'assister à l'assemblée générale, déposer ou au siége social, ou à Eisenach, au bureau du secrétaire général, soit leurs titres, soit leurs certificats de dépôts, quinze jours au moins avant la réunion de l'assemblée. 6091

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'appalto del

Secondo lotto.

Lavori e provviste per la costruzione del gruppo di gallerie distinte col n. XVII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie meccaniche, ascendenti a circa lire 518,815, *da eseguirsi con tutto il mese di novembre* 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del Comitato esecutivo, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano 3°.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 28 novembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino o nelle sedi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, un deposito di L. 26,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, od altro deposito che possa ritenersi equipollente, a termini delle condizioni del capitolato generale. Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, palazzo Carignano, la scheda sovraindicata, unitamente al certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste del Gruppo XVII degli edifizi dell'Esposizione generale italiana*, non più tardi del giorno 21 novembre 1882.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 250,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui ai comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ing. direttore sopranominato, non più tardi del giorno 12 novembre 1882, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 15 novembre 1882.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di pubblicazione dei tiletti, di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, il 26 ottobre 1882.

Per il Comitato esecutivo
Il Vicepresidente: T. VILLA.

6027

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Ottobre 1882.

6108

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 176,099,357 28
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 245,921,961 71	253,345,937 92	262,408,129 09
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 161,408 21		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,262,568 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 9,043,116 17	9,062,191 17	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 19,075 „		
Anticipazioni				„ 36,018,000 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 152,406,869 11		182,902,440 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 26,900,229 65		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 3,595,341 41		
Crediti *				„ 159,130,115 99
Sofferenze				„ 5,516,911 21
Depositi				„ 295,146,673 05
Partite varie				„ 66,081,073 53
			Totale	L. 1,183,302,701 22
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,783,925 44
			Totale generale	L. 1,185,086,626 66

* Crediti	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 9,384,012 67	159,130,115 99
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 18,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,544,396 37	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie	13,490,470 „	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881)	„ 36,584,801 73	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 31,865,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 460,844,393 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 31,957,130 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 55,480,078 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 295,146,673 05
Partite varie	„ 104,651,667 65
Totale	L. 1,179,944,943 „
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,141,683 66
Totale generale	L. 1,185,086,626 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 36,414,141 „
Argento	„ 56,813,684 55
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 165,857 52
Biglietti consorziali	„ 72,629,698 50
Riserva	L. 166,023,381 57
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 1,900,047 „
Biglietti di altri istituti d'emissione	„ 8,110,622 31
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 65,306 40
Cassa	L. 176,099,357 28

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,965,828	L. 98,291,400 „
da L. 100	1,389,790	„ 138,979,000 „
da L. 500	275,813	„ 137,906,500 „
da L. 1000	85,102	„ 85,102,000 „
Somma		L. 460,278,900 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 26 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 18,335	„ 458,375 „
da L. 40	„ 1,656	„ 66,240 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 24	„ 24,000 „
Totale		L. 460,844,393 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 460,844,393 „ è di uno a 3 072

Il rapporto fra la riserva L. 166,023,381 57 { la circolazione L. 460,844,393 „ e gli altri debiti a vista . „ 31,957,130 46 } L. 492,801,523 46 è di uno a 2 968

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	2 1/2 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2089 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 33

Roma, 31 ottobre 1882.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Stanislao, Giuseppe, Giovanni e Angelo fratelli Laurenti, domiciliati a Civita Castellana, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata nella udienza del 16 gennaio 1882, ordinò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale con ordinanza 15 maggio decorso fissò per l'incanto la udienza del giorno 31 luglio 1882.

Per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 28 settembre prossimo passato, col ribasso di un decimo del prezzo agli stabili attribuito, e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza *del giorno sette dicembre* 1882, *col ribasso di altro decimo.*

Descrizione degli stabili.

1. Bottega composta di un vano, posta in Civita Castellana, in via del Corso, civico n. 1143, confinante coi beni di Deangelis Scipione, distinta in mappa Città col num. 150, col reddito imponibile di lire 22 50.

2. Bottega composta di due vani, situata come sopra, civico n. 1144, confinante la suddetta bottega, gli eredi Spadaccioli, distinta in mappa sezione Città col n. 150, col reddito imponibile di lire 45.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 1° novembre 1882.

Avv. Giustino Giustini

6102 procuratore erariale delegato.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio dello Stato in persona del signor ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal sottoscritto, contro Regis Vincenzo, Gio. Battista, Geltrude, Rufina e Settimia, domiciliati a Capodimonte, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata nella udienza del giorno 5 luglio 1882 ordinò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale con ordinanza 6 ottobre testè decorso fissò per l'incanto la udienza del giorno sette dicembre 1882.

Descrizione degli stabili.

1. Casa, stalla e rimessa, poste in Capodimonte, sulla via di Marta, distinte in catasto, sez. 1ª, coi numeri di mappa 251 sub. 1 rata, 251 sub. 3 e 1518, del reddito imponibile di lire 54 37, confinanti Manini Giuseppe, Rebecchini Gio. Battista, Rossi Giuseppe, salvi ecc., gravate del tributo diretto verso lo Stato di lire 6 80.

2. Terreno prativo, posto nel territorio di Capodimonte, in vocabolo Prato del Serparo, distinto in mappa, sez. 3ª, col n. 6, della superficie di are 22 e cent. 70, dell'estimo catastale di scudi 8 40, confinanti in tutti i lati, i beni di Brenciaglia Enrico e Napoleone, gravato del tributo diretto di lire 0 67.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 1° novembre 1882.

Avv. Giustino Giustini

6103 procuratore erariale delegato.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 6 dicembre 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in due separati lotti, espropriati in danno di Giovanni e Michelangelo Cinotti, ad istanza della signora Teresa Cinotti:

Casa con giardino, vicolo del Cane-

straro, nn. 53 e 54, rione XIII, n. 890. L. 6200.

Terreno vignato, seminativo e casa annessa, posto nel territorio di Roma, via Affoga l'Asino, mappa 116 sub. 1 e 2, 510, 517, 518, 213, 214, di tavole 63 95. L. 1000.

Roma, 4 novembre 1882.

6127 AVV. MERCANTI ACHILLE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantadue, il giorno 16 ottobre, in Napoli, ad istanza del signor marchese Carlo Costa, che per ogni effetto del presente atto elegge il suo domicilio in Roma nello studio legale dell'avvocato signor Annibale Lesen, palazzo Lovatti, via del Paradiso, in Roma, 27,

Ritenendo che il signor Luigi Gallelli affermandosi proprietario e possessore di un segreto per la fabbricazione di una nuova polvere da sparo, la quale vince per forza e per caratteri speciali tutte quelle che sono attualmente in uso, si volgesse all'istante per i capitali necessari alla negoziazione di tale scoperta, obbligandosi di dare della detta polvere tutti gli esperimenti atti a dimostrare la completa superiorità sulle altre in uso finora;

Ritenendo che l'istante nella massima buona fede abbia già somministrato varie somme al signor Gallelli, come proverà a suo tempo con documenti e testimoni, e che questi sin da oggi si è negato ad un completo esperimento più volte richiestogli sulla sua asserita invenzione;

Ritenuto che sia giunta a notizia certa e provata dallo istante che in spreto degli impegni assunti dal Gallelli verso lo istante, come da contratto regolarmente stipulato in Napoli il primo del prossimo passato settembre, e del denaro al medesimo carpito in buona fede, esso Gallelli sia andato offrendo e contrattando con altri la cessione e cointeressenza in questa stessa sua asserita scoverta, od invenzione o segreto,

Salvo riserbandosi lo esperimento dell'azione penale se e come di ragione tanto contro il medesimo, che contro chiunque altro complice,

Io Luigi Orsi, usciere del Tribunale di commercio di Napoli, domiciliato Calata San Severo alla Pietrasanta, n. 27, ho intimato tanto al signor Luigi Gallelli, nel suo reale domicilio, in vico Congregazione ai Sette Dolori, n. 15, in Napoli, che al signor Carmelo Gagliardi, domiciliato vico Taverna Penta, n. 90, anche in Napoli, quanto a chiunque possa interessare, per inserzione in *Gazzetta Ufficiale del Regno*, qualmente lo istante intende ritenere come nulla e non avvenuta ed in frode dello istante qualunque alienazione fatta o da farsi dal Gallelli, sotto qualsivoglia forma o pretesto, della detta invenzione o segreto per fabbricare la detta polvere da sparo, di cui si è asserito proprietario e possessore nell'art. 1 del suindicato contratto 1° settembre corrente anno, dichiarando voler mantenere integre ed intatte tutte le proprie ragioni dal medesimo scadenti, riserbandosi l'esperimento dell'azione penale tanto contro il nominato Gallelli, che contro chiunque complice, non che l'azione per i danni, spese, interessi, a forma di legge e del contemplato nel suindicato contratto.

Copie del presente atto, da me firmate, sono state lasciate ad essi signori Gallelli e Gagliardi nei suindicati domicilii, consegnandole a persone ivi rinvenute, che han detto essere loro rispettivi famigliari, senza voler dichiarare i nomi, non avendoli trovati personalmente.

Luigi Orsi.

Per copia conforme al suo originale per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*,

Roma, il 3 novembre 1882.

L'usciere del Tribunale civ. di Roma

6106 COLOMBI CRISTOFORO.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Ottobre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,504,450 96
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,661,267 „	31,638,091 43	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,976,824 43		„ 31,638,091 43
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 447,887 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,955,252 30		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,268,260 65		„ 5,427,232 55
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 12,446,266 31
Sofferenze				„ 2,606,188 38
Depositi				„ 7,880,795 „
Partite varie				„ 8,071,218 21
			TOTALE	L. 85,021,620 04
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 902,336 21
			TOTALE GENERALE	L. 85,923,956 25

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,189,979 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 823,418 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 10,156,641 52
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,880,795 „
Partite varie	„ 3,978,503 29
TOTALE	L. 84,297,597 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,626,358 69
TOTALE GENERALE	L. 85,923,956 25

***Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di ottobre* 1882 (Regolamento art. 36).**

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	163,230	8,161,500 „	
da L. 100	63,543	6,354,300 „	
da L. 200	6,308	1,261,600 „	L. 44,041,900 „
da L. 500	26,801	13,400,500 „	
da L. 1000	14,864	14,864,000 „	
Biglietti di piccolo taglio			„ 148,079 „
		CIRCOLAZIONE	L. 44,189,979 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione : L. 44,189,979 „ è di uno a 2 945

Il rapporto fra la riserva L. 16,366,900 „ { la circolazione L. 44,189,979 „ e gli altri debiti a vista „ 823,418 10 } L. 45,013,397 10 è di uno a 2 750

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,055 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 107,500 96
Biglietti consorziali	„ 6,350,550 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 46,400 „
TOTALE	L. 16,504,450 96

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 31 ottobre 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

6073

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

AVVISO D'ASTA (N. 854)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di giovedì 14 dicembre 1882, nella sala della R. Sottoprefettura di Orvieto, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto;

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse di trapasso, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa dell'avviso d'asta saranno pagate per tutti i lotti in esso compresi, dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, mentre le spese d'inserzione dell'avviso nei giornali saranno ripartite fra i lotti il cui prezzo sia superiore a lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Orvieto.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile e quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., rimangono a carico del Demanio, se non ne è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato. Gli acquirenti che in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcuno sconto.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3271	Nel comune di Allerona — Provenienza dal Seminario vescovile di Orvieto — Latifondo denominato Bandita di Allerona, con fabbricato padronale o fattoria, case coloniche e rustiche adiacenze, costituito di diversi poderi nei vocaboli Fallo e Granaro, nella mappa Banditella, Casenove, Moschea, Casatonda, Casanera, Casalunga, Casaccia e Ajaretta, nella mappa Bandita del Monte propriamente detta. È di qualità seminativo, pascolivo, prativo e boschivo d'alto fusto con piante industriali di viti ed olivi. Si distingue in catasto nella mappa Allerona, sezione 4ª, col n. 43 sub. 1, ed in quella di Allerona, sezione 1ª, Banditella, coi numeri 43, 44 sub. 1 e 2, 45, 46, 47, 48, 51, 52, 53, 54, 55, 77, 93, 113, 114, 115, 116, 117 sub. 1 e 2, 118, 120, 121 sub. 1 e 2, 122, 123, 124, 124 1/2, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 142, 143, e nell'altra di Allerona, sezione 2ª, Bandita del Monte, coi numeri 1 sub. 1 e 2, 2, 3, 4, 5, 6, 7 sub. 1 e 2, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 24, 31, 32, 33, 34, 35 sub. 1 e 2, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, ed ha un estimo di lire 96,713 02, con una rendita imponibile di lire 82 50	E. A. C. 2003 04 80	Tav. C. 20030 48	289,851 50	29,000 »	18,000 »	17,402 68	14 ottobre 1882 — Avviso n. 849

Perugia, 20 ottobre 1882. 5933

L'Intendente di finanza: GENTILI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del terzo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 21 novembre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita in prossimità di questo R. arsenale marittimo, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della provvista di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine, ed olio d'oliva finissimo, per la complessiva somma di lire 54,940,

da consegnarsi in questo R. arsenale nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da una lira, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 13 dicembre 1882.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle costruzioni del 1° e 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle Direzioni anzidette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tasse, registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 650.

Venezia, li 30 ottobre 1882.

6059 *Il Segretario della Direzione*: G. MIGLIACCIO.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 dicembre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 227, nel comune di Nereto, con l'aggio medio annuale di lire 621 27.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da conferirsi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco lotto, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 440, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 3 novembre 1882.

6111 *Per il Direttore*: INDELICATO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 23 al 29 ottobre 1882. 6121

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	244	75,003 35	315	95,132 92
Cassa Centrale { Depositi . .	21	73,200 »	42	94,758 71
	265	148,203 35	357	189,891 63
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	201	23,917 52	70	31,437 54
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 23 novembre 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pian terreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di

Droghe, colori, pennelli e spugne, per la somma presunta complessiva di lire 46,712 31,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in due rate eguali, cioè:

Una metà entro 60 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto;

L'altra metà nel termine di altri 60 giorni, a contare dal giorno in cui sarà spirato il tempo accordato per la consegna della prima metà.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto, sui prezzi suddetti, il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 15 dicembre 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 4 novembre 1882.

6088 *Il Segretario della Direzione*: F. VERMIGLIO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento definitivo delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria qui sotto indicate, e segnate per le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita, e del presunto reddito lordo qui appresso designato:

N. d'ordine	Comune	Frazione o Borgata	N. delle rivendite	Reddito lordo tabacchi media del triennio	Magazzino a cui è assegnata	Osservazioni
1	Cataforio	Mosorrofa	2	187 83	Reggio	Gestito provvisoriamente
2	Catona	Concessa	3	186 93	Reggio	Idem
3	Fiumara	S. Rocco	2	130 36	Reggio	Idem
4	S. Stefano	S. Maria	1	173 45	Reggio	Idem
5	Fossato	Saline	3	151 31	Melito	Idem
6	Bovalino	Marina	3	442 50	Bianco	Nuova istituzione
7	Ferruzzano	Paese	1	173 56	Bianco	Gestito provvisoriamente
8	Staiti	Paese	1	194 84	Bianco	Idem
9	Gerace	Via Nazionale	4	201 »	Roccella	Idem
10	Camini	Via Alberto	1	152 33	Roccella	Idem

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta;

b) Fede di specchietto;

c) Attestato comprovante lo stato economico e di famiglia;

d) Documenti comprovanti i titoli pei quali si aspira alla concessione della rivendita.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, addì 1° novembre 1882.

6101 *L'Intendente*: CICOGNA.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA per il subappalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1883.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per il subappalto del dazio consumo suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 12,000, e verrà aggiudicato l'appalto anche quantunque uno solo sia l'offerente, salvo il deposito di lire 200 per le spese e l'esibita di una sicurtà solidale idonea.

Il capitolato è visibile nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ronciglione, li 2 novembre 1882.

Il Sindaco: VIRGILIO FIROMASI.

6105 *Il Segretario*: FAVELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

SECONDO ESPERIMENTO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale in Alessandria.

Essendo andata deserta l'asta tenutasi il giorno 26 corrente mese, si rende noto che nel giorno di mercoledì 25 novembre p. v., alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Prefettura un secondo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura suddetta, alla presenza del signor prefetto, o chi per esso, a tanti distinti pubblici incanti, col metodo della candela vergine, quanti sono i lotti, nelle loro qualità, quantità e prezzi che vengono indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Vino	Ett.	303	38 76	11,744 28	12,907 08
	Aceto	»	30	38 76	1,162 80	
2	Riso.	Chil.	50645	0 377	19,093 165	21,743 165
	Fagiuoli e legumi secchi	»	10000	0 265	2,650 »	
3	Patate	»	26325	0 112	2,948 40	7,592 208
	Rape	»	»	»	»	
	Erbaggi	»	38064	0 122	4,643 808	

Le parziali aggiudicazioni avranno luogo alle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni tre, decorrendi dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1882, limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nel sovrastante quadro.

3. L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 6 del detto quadro, e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità previste dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, dei contratti a farsi con formalità d'incanto.

4. Le offerte in ribasso ai prezzi fissati come sopra dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, e che tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, presentando un certificato rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, di recente data, e presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale, separatamente per ogni lotto, di una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

6. L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al migliore offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti.

7. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici, scadenti nel giorno 10 dicembre p. v. mese, alle ore undici antimeridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare regolare contratto e prestare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o con deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito di cui al precedente n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

9. Presso la segreteria di quest'ufficio di Prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque in ogni giorno, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, i relativi capitoli d'oneri che regolano l'appalto.

10. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copia, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 30 ottobre 1882.

6093 *Il Segretario delegato*: G. MARCHETTI.

MUNICIPIO DI VELLETRI

Nell'incanto oggi tenutosi per l'appalto della illuminazione a petrolio della città nel biennio 1883-1884 ebbe luogo il deliberamento provvisorio per la somma di lire 16,290.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade col mezzogiorno del 19 novembre stante.

Perchè l'offerta possa essere accettata, devesi esibire idonea sicurtà solidale, da approvarsi dal Consiglio comunale, e fare il deposito di lire 400.

Velletri, 3 novembre 1882.

Il Sindaco: A. cav. NOVELLI.

6120 *Il Segretario capo*: P. dott. CROCI.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, nel palazzo Carignano, all'appalto del

Terzo lotto.

Lavori e provviste per la costruzione dei gruppi di gallerie, distinte coi nn. XXVIII e XXXI nel piano generale dell'Esposizione, destinate per l'Esposizione delle belle arti e delle industrie estrattive e chimiche, ascendenti in complesso a circa lire 425,830, *da eseguirsi con tutto il mese di novembre* 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del Comitato esecutivo, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano 3°.

I fatali per il ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 5 dicembre 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od eguale al ribasso minimo stabilito in altra scheda del Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino, o nelle sedi della Banca Nazionale e del Banco di Napoli, un deposito di L. 22,000, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato, od altro deposito che possa ritenersi equipollente, a termini delle condizioni del capitolato generale. Il deposito dei titoli equipollenti non potrà essere fatto che direttamente presso il Comitato.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, palazzo Carignano, la scheda sovraindicata, unitamente al certificato del fatto deposito in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste dei Gruppi XXVIII e XXXI degli edifizi dell'Esposizione generale italiana*, non più tardi del giorno 28 novembre 1882.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 250,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui ai comma *A* e *B* dovranno essere rimessi all'ing. direttore soprannominato, non più tardi del giorno 19 novembre 1882, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il Comitato si riserva, a senso del capitolato generale, di non ammettere all'appalto chi non creda aver dato sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, e di restituire ai non ammessi ed al recapito di cui sopra i documenti da essi presentati, e ciò non più tardi del giorno 22 novembre 1882.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di stampa, inserzioni e pubblicazione dei tiletti, di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, il 2 novembre 1882.

Per il Comitato esecutivo
Il Vicepresidente: T. VILLA.

6114

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 novembre 1882, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al civ. n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte sull'altura di San Briccio presso Lavagno, per l'ammontare di L. 965,000, da eseguirsi nel termine di giorni cinquecento.

A termine dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto per determinate opere pubbliche e private, con indicazione del genere ed entità di lavoro pel quale sono ritenuti idonei. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 96,500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima della apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, 26 ottobre 1882.

Per la Direzione
6049 *Il Segretario*: DURELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI SECONDO INCANTO

pel giorno di lunedì 20 novembre 1882, alle ore 12 meridiane.

Si rende di pubblica ragione che essendo andato deserto il primo incanto, si procederà al secondo per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione di un nuovo ponte metallico detto San Lorenzo sul Liri, nell'abitato di Sora, in sostituzione dell'attuale in muratura, mediante travata in ferro e tavolato di legname quercia rovere per marciapiedi, giusta il progetto 30 novembre 1880, compilato dall'ufficio del Genio civile, pel prezzo di lire 50,260 a base d'asta, escluse le opere in muratura. Il secondo incanto perciò si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 12 meridiane del giorno 20 del vegnente mese di novembre 1882, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, con diffidamento che, attesa la diserzione del primo incanto, si farà luogo alla aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene;

b) Un certificato d'idoneità, nei modi e nelle forme specificate dall'articolo 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, constatante le cognizioni e la capacità necessaria per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi;

c) Un certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 4000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo. Questa quietanza sarà restituita, appena chiusi gli incanti, ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la cauzione provvisoria, allorchè presterà quella definitiva, uguale al decimo dell'importare dei lavori suddetti, depurato del ribasso d'asta, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate a corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente, o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'art. 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 del vegnente mese di dicembre.

Tutte le spese d'asta, comprese anche quelle fatte precedentemente, nonchè quelle di contratto e di copie, sono a carico dell'impresario, le quali si calcolano approssimativamente a lire 1800, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale di Caserta nell'atto della stipulazione del contratto.

Il capitolato speciale e progetto, che servono di base al contratto, sono visibili a chiunque in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 29 ottobre 1882.

6077 *Il Segretario delegato*: E. MASELLI.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 25 novembre 1882, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 30 novembre e 3 dicembre, avanti il Regio pretore di Sorisno nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

In danno di Poleggi Antonio, Marino Augusto e Lodovico fu Vincenzo, di Canepina:

1. Terreno, bosco ceduo, in contrada Valle della Perella, a confine Confraternita della Madonna del Pianto, Pesciaroli Luigi, Rem-Picci Gaetano, della capacità di tav. 12 95, segnato in mappa, sez. 2ª, con il n. 4, e di un valore censuario di scudi 53 87. Si apre l'asta per lire 333 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'asta è di lire 16 66. Proprietà libera.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Pizzo, a confine Garbirola Vincenzo, Lorenzetti Gioacchino e la strada, della capacità di tavole 7 90, segnato in mappa con il num. 189, e di un valore censuario di scudi 47 95. Si apre l'asta per lire 290 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 92. Proprietà libera.

3. Terreno castagnato domestico, in contrada Seme Sugola, a confine Rem-Picci Gaetano, comune di Canepina, Palozzi Giuseppe, della capacità di tavole 5 35, segnato in mappa con il num. 911, e di un valore censuario di scudi 12 50. Si apre l'asta per lire 81 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta e di lire 4 08. Proprietà libera.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 2 novembre 1882.

6125 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

CITTÀ DI VEROLI

Il segretario rende noto al pubblico che venerdì 10 corrente mese, alle ore dieci ant., nella sala municipale, si procederà al primo esperimento di asta pubblica per l'appalto nell'anno 1883 della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, vinello, mezzo vino, posca, agresto ed aceto.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela, in aumento della somma di lire 9000 (lire novemila) e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Per essere ammessi a licitare si dovrà esibire idonea sicurtà solidale, da approvarsi preventivamente dalla Giunta municipale, e fare il deposito di lire trecento nella Tesoreria comunale.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà col mezzodì del 16 corrente mese.

Veroli, 3 novembre 1882.

6116 *Il Segretario comunale*: G. TODINI.

COMUNE DI CAIVANO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 20 andante, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, nello ufficio comunale, innanzi al sottoscritto sindaco, o a chi per esso, si procederà agli atti d'incanto, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, a base della tariffa superiormente approvata, delle leggi, regolamenti ed istruzioni sui dazi di consumo, e dei capitoli d'onere all'uopo stabiliti.

L'appalto avrà la durata di un biennio, e comincierà alle ore 24 del 31 dicembre 1882 e terminerà all'istessa ora dell'ultimo giorno dell'anno 1884. Esso sarà deliberato in favore di colui che avrà fatto miglior partito in aumento della somma di lire 85,000 annue, su cui sarà aperta la gara, e le offerte non saranno minori di lire 20 ciascuna.

Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto (lire 8500), e questo dopo la licitazione sarà restituito a tutti i concorrenti, meno al deliberatario, che dovrà, se fia d'uopo, aumentarlo in ragione dello estaglio, ed avrà diritto a conteggiarlo o rivalersene negli ultimi due mesi dell'appalto.

Oltre di che è richiesta pure la cauzione corrispondente ad un sesto dell'annuo estaglio, e questo dovrà esser pagato a rate mensili anticipate.

Dovranno infine depositarsi lire 100 per le spese, salva liquidazione.

Degli atti relativi all'appalto può aversi cognizione nella segreteria comunale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è di giorni quindici successivi all'asta, i quali scadono al mezzogiorno del 5 dicembre venturo.

Gli atti di aggiudicazione definitiva non saranno eseguibili senza la superiore sanzione, e dopo di essa si procederà alla stipulazione del contratto.

Se il deliberatario non adempisse alle stabilite condizioni perderà il fatto deposito, si intenderà decaduto dall'impresa, e l'Amministrazione è in diritto di agire in danno.

Tutte le spese e diritti, niente escluso od eccettuato, sono a carico dell'aggiudicatario.

Caivano, li 2 novembre 1882.

Il Sindaco: PAOLO LANNA.

6090 *Il Segretario*: LUIGI CARBONE.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI FORMELLO

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto riguardante l'ultimazione dei lavori di costruzione della strada che dall'abitato di Formello raggiunge il confine di Roma per andare alla nazionale Cassia.

L'asta sarà presieduta dal sindaco, o chi per esso, in caso di suo impedimento od assenza.

La base dell'asta è fissata a lire 7841 40.

Le offerte di diminuzione alla notata somma non potranno essere inferiori, per ciascuna, di lire 30.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

I lavori dovranno compiersi in tre mesi dalla data della consegna.

Il capitolato d'appalto si trova ostensibile nella segreteria comunale dalle ore nove antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, al quale capitolato il deliberatario dovrà pienamente uniformarsi.

Gli accorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno:

1. Presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Detto certificato dovrà essere confermato in conformità dell'articolo 2 del capitolato.

2. Presentare altro certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

3. Depositare presso l'ufficio, ove si terrà l'incanto, la somma di lire 300 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Questo deposito verrà restituito agli accorrenti, ad eccezione di quello spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva è fissata in lire 700, e dovrà essere in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

L'epoca ed il modo con cui verranno eseguiti i pagamenti dei lavori saranno stabiliti nel contratto d'appalto in base al capitolato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e delle copie necessarie degli atti e documenti che fanno parte integrante del contratto stesso, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo dell'aggiudicazione, non inferiore al ventesimo in ribasso, è stabilito fino alle ore 11 ant. del giorno 9 dicembre prossimo.

Dalla Residenza municipale, li 4 novembre 1882.

6124 *Il Sindaco*: A. DE ANGELIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 32. **della Divisione di Roma (13ª)**

Avviso d'Asta per primo incanto

per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1883.

Si notifica che nel giorno 18 novembre corrente, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a Catinari, n. 117, piano 2°), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti, per la provvista in un sol lotto di

2500 quintali circa di farina, abburattata al 15 per cento.
100 id. id. di cruschello.

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali, e ciascuna pei bisogni di un trimestre; sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, e conforme al campione come tipo della specie esistente presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Cagliari, chiuso in alberello e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e le qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6, 7 e 8 dei capitoli d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in lire 11 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 1000 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 2 novembre 1882.

Per detta Direzione

6118 *Il Sottotenente Commissario*: FEDERICO TREBBI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 30 ottobre 1882, innanzi questo Tribunale civile, secondo periodo feriale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), in danno della signora Candida Piacentini vedova di Filippo di Carlo fu Ferdinando, tanto in nome proprio, che come madre e rappresentante i minori suoi figli Benedetto, Francesco e Maria, tutti quali eredi del detto loro padre e marito Filippo di Carlo, e cioè:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco in via dei Bottari, confinante con la via suddetta, beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Bojetti, segnato in mappa ai numeri 991, 992 1, 993 e 1629 2, del reddito imponibile di lire centoventinove, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 65;

Che detto fondo è stato aggiudicato al sig. Piacentini Benedetto, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, per il prezzo di lire settecento e centesimi settantatre;

Che ora sul prezzo indicato di lire settecento e centesimi settantatre può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

Che infine il termine utile per siffato aumento scade col giorno 14 novembre 1882, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 31 ottobre 1882.

Il vicecancelliere Antonio Castellani.

Specifica dell'originale — Bollo lira una e centesimi venti — Tassa registro lira una e cent. venti — Diritto lire due — Eccedenza centesimi cinquanta — Cronologico centesimi venti — Totale lire cinque e centesimi dieci.

Si dichiara che l'originale è munito di bollo speciale di tassa di registro rappresentante il valore di lira una e centesimi venti.

Per copia semplice conforme al suo originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 31 ottobre 1882.

6070 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

Consiglio Notarile Distrettuale

di Pavia.

Essendo vacante il posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di questo distretto, al quale è assegnato lo stipendio di lire 1500, con obbligo di prestare cauzione rappresentante una rendita di lire 100, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare le loro documentate istanze alla sede di questo Consiglio entro un mese, fatta avvertenza che per deliberazione del Collegio notarile vuolsi il detto posto incompatibile coll'esercizio del notariato.

Pavia, 30 ottobre 1882.

6117 Il presidente dott. L. Vecchio.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ancona,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, 25 e 128 del regolamento,

Rende noto

essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaio nei comuni di

Osimo, capoluogo di mandamento;

Genga, mandamento di Sassoferrato;

Monte Marciano, mandamento di Monte Marciano.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda a questo Consiglio notarile entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Ancona, 28 ottobre 1882.

6071 Il pres. Sergio cav. Doretti.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Ottobre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,324,424 04
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,064,391 82	22,201,833 65	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,137,441 83		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		22,201,833 65
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 826,380 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,980,657 50	14,636,036 „
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 30,278,764 02
Sofferenze				„ 93,854 20
Depositi				„ 15,066,148 26
Partite varie				„ 6,377,696 38
			Totale	L. 107,805,137 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 1,037,968 42
			Totale generale	L. 108,843,105 67

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	„ 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		„ 41,867,050 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 130,835 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 2,662,442 21
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 15,066,148 26
Partite varie		„ 13,556,657 72
	Totale	L. 106,867,103 34
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,976,002 33
	Totale generale	L. 108,843,105 67

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,758,702 „
Bronzo	„ 164,973 04
Biglietti consorziali	„ 12,558,995 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,841,754 „
Totale	L. 18,324,424 04

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	93,175	4,658,750 „
	100	89,232	8,923,200 „
	200	38,228	7,645,600 „
	500	30,503	15,251,500 „
	1000	5,158	5,158,000 „
		Totale	L. 41,637,050 „

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	1	28,100	28,100 „
	2	7,500	15,000 „
	5	1,000	5,000 „
	10	1,100	11,000 „
	20	4,900	98,000 „
		Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 41,867,050 „ è di uno a 1 99

Il rapporto fra la riserva „ 18,334,014 70 (la circolazione L. 41,867,050 „ e gli altri debiti a vista „ 130,835 03) . . . . . . è di uno a 2 57

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 875 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 3 „

V° Il Direttore Generale
A. Duchoquè.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

6109

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 50 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 10 ottobre 1882, per la provvista alla R. Marina in questo Dipartimento durante l'anno 1883, di

Chilogrammi 42820 di olio d'oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 51,404,

per cui, dedotti i ribassi di lire 20 05 per cento e di lire 5 50 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 38,837 14.

E pertanto, alle ore 12 meridiane del giorno 22 novembre 1882 sarà tenuto nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto pel definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero nel momento del secondo incanto presso l'autorità che lo presiede, il deposito di lire 5000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa, nel modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà, raggiunga la somma sovraindicata.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni predette purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 3 novembre 1882.

6079 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale, nonchè di un dazio proprio comunale, in base alla tariffa attualmente in vigore, per tutto l'anno 1883.

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 20 corrente mese di novembre avrà luogo in questo palazzo, dinanzi al signor ff. di sindaco, o suo legittimo rappresentante, l'incanto per l'appalto della esazione, in questo comune aperto, dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per l'anno 1883, in base alla tariffa annessa al R. decreto 18 giugno 1866, n. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, nonchè di un dazio proprio comunale, in base alla tariffa attualmente in vigore.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 97,532, e non saranno accettate offerte in aumento inferiori a cento lire per ogni volta.

La relativa aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento al citato prezzo d'asta.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo, o di altra maggior somma (fatali), sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, andrà a scadere a giorni quindici dal primo incanto, e così alle ore 12 meridiane del giorno 5 p. v. mese di dicembre.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti, nelle mani dell'esattore comunale, di italiane lire 6000, e tale deposito non sarà restituito al deliberatario se non dopo stipulato il rispettivo atto di sottomissione, con malleveria, e prestata la prescritta cauzione ammontante al sesto del deliberamento definitivo.

Gli aspiranti all'asta dovranno altresì eseguire all'atto dell'incanto, a mani del segretario, un altro deposito di lire 900, in danaro o biglietti di Banca, in garanzia delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo, e tosto che vi sarà invitato d'ufficio, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, a ministero del notaro del comune, formando la predetta garanzia; e non prestandovisi, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiacerà alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di verun atto che lo costituisca in mora, alla scadenza del termine che ad esso sarà assegnato dall'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e quant'altro stanno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 dicembre 1870 e 23 novembre 1877, nonchè dal deliberato consigliare 18 agosto 1880, visibili a chiunque, in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Carrara, 3 novembre 1882.

6123 *Il Segretario*: BERGAMINI.

Banca Generale

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Avviso per vendite coatte di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 25 novembre 1882, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Frascati, si procederà alla vendita a pubblici incanti degli immobili appresso descritti ed appartenenti agli appresso notati debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Marafini Francesco fu Biagio — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna, vocabolo Calcare, confinanti Francesco e Mario Fanasca fu Barnaba, Quagliarini Giovanni di Barnaba, strada Valle San Lorenzo e via di Marino, della superficie di tav. 3 10, segnato in mappa col n. 1656, sez. 1ª, dell'estimo catastale di scudi 68 60, pel prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 Codice procedura civile in lire 426, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 21 30.

2. Carnevali Federico fu Stefano — Casa, porzione del secondo piano in 2 vani, posta in Rocca di Papa, via Le Scalette, confinanti Botti Gio. Battista fu Giacomo, Vitali Carlo fu Salvatore, Botti Evaristo di Tomasso, segnata in mappa col n. 46|5, sez. 1ª, della rendita imponibile di lire 30, pel prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice proc. civile in lire 292 80, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 14 64.

3. Carnevali Giacomo fu Vito — Casa in Rocca di Papa, 2° e 3° piano in 4 vani, via del Tufo, confinanti Santangelo Giovanni fu Giuseppe, Antonio-Casciotti Vincenzo fu Giuseppe, Zonnino Gaetano fu Antonio e strada, segnata in mappa col num. 2055|3, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 52 50, pel prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 Codice proc. civ. in lire 511 80, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 25 59.

4. De Luca Margherita fu Giuseppe — Casa in Rocca di Papa, al 1° piano in due vani, via Le Grotte, confinanti fondi Serafina di Luigi, Pizzicannella Salvatore fu Giuseppe, Gabrielli Giovanni fu Luigi, segnata in mappa col n. 1929|2, sez. 2ª, della rendita imponibile di lire 30, pel prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 Codice proc. civile di lire 292 80, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 14 64.

5. De Luca Giuseppe fu Giovanni — Libera proprietà di un terreno a bosco da taglio in Rocca di Papa, contrada via di Palazzuolo, confinanti Senni Francesco fu Vincenzo e Marco Antonio fu Giuseppe, Compagnia del Sagramento e De Luca Pietro fu Raimondo, segnata in mappa col num. 205|rata sez. 1ª, con l'estimo catastale di scudi 20 49, pel prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice proc. civile in lire 127 20, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 6 36.

6. Vanni Maria vedova Onesti — Libera proprietà di un terreno a vigna in Rocca di Papa, vocabolo Calcare, confinanti Acciari Paolo fu Vincenzo, Romei Antonio fu Arcangelo, Fazi Luigi fu Giovanni Battista, della superficie di tav. 1 85, segnato in mappa col n. 727, sez. 1ª, dell'estimo catastale di scudi 32 28, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile in lire 200 40, con la somma da depositarsi a garanzia di lire 10 02.

7. Valentini Pietro fu Marco Antonio — Utile e diretto dominio di un terreno prativo in Rocca di Papa, contrada Tre Cerque, confinanti Menichini Luisa in Pizzaroni, Zannino Giovanni fu Antonio, Desantis Giuseppe fu Antonio, della superficie di tav. 4 15, segnato in mappa col n. 1461, sez. 2ª, dell'estimo catastale di scudi 12 57, pel prezzo minimo liquidato a termini dello articolo 663 del Codice procedura civile in lire 78, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 3 90.

8. Martella Pietro Paolo fu Giuseppe — Libera proprietà di un terreno a vigna in Rocca di Papa, vocabolo Calcare, confinanti Meloni Barnaba fu Marco, Pasqualini Luigi di Giuseppe, Trovalusi Francesco Antonio, della superficie di tav. 3, segnata in mappa col n. 829, sez. 1ª, dell'estimo catastale di scudi 52 35, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 Codice procedura civile in lire 325 20, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 16 26.

9. Valentini Angelo fu Emidio — Utile e diretto dominio di un terreno a vigna in Rocca di Papa, vocabolo Colle delle Streghe, confinanti Olivi Raffaele fu Giuliano, Bartolozzi Agostino di Giovanni, Acciari Antonio fu Pietro, della superficie di tav. 8 31, segnato in mappa col nn. 1724, 1161, dell'estimo catastale di scudi 145, pel prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 Codice procedura civile in lire 900 60, con la somma da depositarsi a garanzia in lire 45 03.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 30 novembre 1882, ed il secondo nel giorno 5 dicembre 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Frascati, 2 ottobre 1882.

6126 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIZIANI.

MUNICIPIO DI SENIGALLIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno di mercoledì 22 del corrente mese di novembre, in una delle sale del palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi ne farà le veci, avranno luogo gli incanti pubblici per la vendita nei quattordici distinti lotti qui appresso indicati degli stabili provenienti dal Capitolo Locatelli, esistenti in questa città e suo territorio, nonchè nel territorio del comune di Ripe.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e le consuetudini locali.

L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà a favore di chi aumenterà di più, nella misura non inferiore a lire cinque per ciascuna offerta, il prezzo qui sotto esposto per ciascun lotto.

Venendo i lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato per ognuno di essi ancora del ventesimo sino alle ore due pomeridiane del giorno di martedì 12 del prossimo venturo mese di dicembre.

Sulle offerte di maggiore aumento che venissero presentate saranno tenuti gli incanti definitivi nel giorno ed ora da destinarsi con altro apposito avviso.

Gli aspiranti, per essere ammessi ad offrire, dovranno presentare a chi presiede agl'incanti il certificato comprovante di avere depositato presso la locale Cassa di risparmio, in moneta corrente, la decima parte del prezzo attribuito a ciascun lotto, a cauzione tanto del contratto, quanto delle spese tutte poste a carico degli acquirenti.

L'aggiudicazione s'intenderà seguita con riserva dell'approvazione superiore e coll'obbligo dell'osservanza del relativo capitolato, che trovasi depositato, unitamente alle perizie dei fondi da alienarsi ed al certificato ipotecario, nella segreteria comunale, dove i detti atti possono da chiunque esaminarsi in ogni giorno, nelle ore d'ufficio.

Elenco dei lotti.

1. Terreno nel territorio di Senigallia, a colonia di Gaggiottini Sante, vocabolo Ponticelli, descritto a catasto nella mappa Vallone con i numeri dal 131 al 136 inclusivi, 146 sub. 1 e 2, 147, della superficie di tavole 115 37, pari ad ettari 11 53 70, e l'estimo di scudi 1773 66, pari a lire 9435 87, confinante col torrente Misa, la via pubblica brecciata, i terreni Marazzani, Morandi, e la Parrocchia del Vallone, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 20,205 98 — Deposito per cauzione delle offerte lire 2020 60.

2. Id. a colonia di Bornini Serafino, vocabolo La Fonte Murata, descritto a catasto nella mappa Romitelli, con i numeri dal 145 al 147 inclusivi, e 830, la superficie di tavole 60 42, pari ad ettari 6 04 20, e l'estimo di scudi 710 55, pari a lire 3780 12, confinante colla via pubblica ed i terreni Marchetti, Campagnoli, Ricci ed Ercolani, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 9210 13 — Deposito per cauzione delle offerte lire 921.

3. Id. a colonia Ponzetti Giovanni, vocabolo Le Vigne, descritto a catasto nella mappa Portone, sezione 2ª, con i nn. 299 al 301 inclusivi, 302 sub. 1 e 2, 551, 626, 627 e 628, della superficie di tav. 96 25, pari ad ettari 9 62 50, estimo scudi 1316 98, pari a lire 7006 32. È formato di un solo corpo di terra, sezionato un appezzamento dalla via pubblica, che ha per lati la casa Albani, il terreno Kerbhese, la via pubblica, salvi ecc., e l'altro corpo maggiore ove esiste la casa colonica, ha per confini il terreno Leonardi, Augusti Francolini, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 20,308 80 — Deposito per cauzione dell'offerta lire 2030 88.

4. Id. a colonia di Branchini Giovanni, vocabolo Profondi e Soccorso, descritto a catasto nella mappa Scapezzano, sez. 1ª, con i numeri dal 264 al 266 inclusivi, 855, 856 e 1117, della superficie di tavole 73 40, pari ad ettari 7 34, l'estimo di scudi 447 21, pari a lire 2379 15, confinante colla via pubblica ed i terreni Salvatori, Arsilli, Asiorelli, Trusiani, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 10,452 48 — Deposito per cauzione offerta lire 1045 25.

5. Id. a colonia di Discepoli Giovanni, vocabolo Castelli, descritto a catasto nella mappa Scapezzano, sez. 1ª, con i nn. 686, 763 sub. 1, 2 e 3, 769 al 775 inclusivi, 971, 996 e 997, della superficie di tavole 114 09, pari ad ettari 11 40 90, e l'estimo di scudi 617 66, pari a lire 3285 95. È formato di un solo corpo di terra, e solo un piccolo appezzamento è segregato dalla strada pubblica; questo ha per confini i terreni degli eredi Ascoli, Stabilimento pio e strada pubblica, salvi ecc., e l'altro corpo di terra ha per confini la detta via pubblica ed i terreni Cherubini ed Ospedale civile di Senigallia e fosso, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 16,493 73 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1649 37.

6. Id. a colonia di Diambra Giacomo, vocabolo Madonna delle Grazie, descritto a catasto nella mappa Portone, sez. 2ª, con i numeri dal 445 al 448 inclusivi, 466, e dal 475 al 482 inclusivi, 442 e 443, della superficie di tavole 145 42, pari ad ettari 14 54 20, e l'estimo di scudi 1127 46, pari a lire 5998 08, confinante colla via pubblica, il fosso ed i terreni del Beneficio Bruni, Marazzani, Augusti e Conselini, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 19,917 10 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1991 71.

7. Id. a colonia di Diamantini Giovanni, nelle contrade o vocaboli Valle dell'Inferno e San Gaudenzo, descritto a catasto nella mappa Sant'Angelo, coi numeri dal 252 al 260 inclusivi, 608, 609, 610, 638, 639, 640 e 710, superficie tav. 86 97, pari ad ettari 8 69 70, estimo scudi 431 48, pari a lire 2295 47, confinante colla via brecciata ed altra strada di terra, ed i terreni Ridolfi, Amministrazione di Pio Nono, Augusti ed Ospedale civile di Senigallia, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 11,421 10 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1142 11.

8. Terreno situato nel comune di Ripe, a colonia di Clementini Eugenio, vocabolo Brugnetto, descritto a catasto nella mappa Ripe, con i numeri 312 al 315 inclusivi, 316 sub. 1 e 2, 317, 616, della superficie di tavole 201 52, pari ad ettari 20 15 20, estimo scudi 2559 51, pari a lire 13,616 59, confinante colla via pubblica brecciata, altra strada di terra, ed i terreni Domenichetti, Lavatori, Albani e Castrarani, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 31,553 65 — Deposito per cauzione delle offerte lire 3155 37.

9. Terreno situato nel territorio di Senigallia e del comune di Ripe a colonia di Boccolucci Antonio, vocabolo Mentirone, descritto a catasto nella mappa Ripe, con i numeri 547, 548 e 633, la superficie di tavole 61 82, pari ad ettari 6 18 20, l'estimo di scudi 509 40, pari a lire 2710, confinante colla strada, il terreno Cesarini, quello della Parrocchia di Ripe e Lavatori, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 7606 80 — Deposito per cauzione delle offerte lire 760 68.

10. Terreno situato nel territorio di Senigallia e nel comune di Ripe, a colonia di Paradisi Antonio, vocabolo Rocchetta, descritto a catasto nella mappa Ripe, con i numeri 497, 498, 492, 494, 495 sub. 2, 493, 488, 489, 629, 490, 491, 479, 480, 483, 484, 486, superficie tavole 40 14, pari ad ettari 4 01 40, estimo scudi 374 30, pari a lire 1991 27, confinante colla strada pubblica, il fosso ed i terreni dei fratelli Montanari, Lavatori, Parrocchia di Ripe, Catalani Domenico, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 5684 55 — Deposito per cauzione delle offerte lire 568 46.

11. Parte del fabbricato urbano situato nell'interno di Senigallia, che è descritto nel vigente catasto col numero di mappa 405, in piazza Roma, ai civici numeri 4, 5, 6, 31 e 32, sulla via Corso, che ha per lati la piazza Roma, la via Corso, la casa Camerini e Bolognesi, Rossini e la scala in comune con Rossini, salvi ecc., e precisamente la parte di detto fabbricato, composta del piano terreno, formato di numero tre botteghe o vani, in affitto a Padovani, Ardizzoni e Saccorotti, con un sotterraneo in affitto ad Ardizzoni, mappa 405 porzione, numeri civici 31 e 32 al Corso e 4 e 5 piazza Roma — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 7790 20 — Deposito per cauzione delle offerte lire 779 02.

12. Altra parte di detto fabbricato e precisamente il primo piano abitato da Bolognesi, composto di vani 9, numero di mappa 405 porzione e civico numero 6 porzione sulla piazza Roma — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 3253 — Deposito per cauzione delle offerte lire 325 30.

13. Idem, ossia il secondo piano e mezzanino, abitato da Sbarbati, e composto di vani 14, numero di mappa 405 porzione e civico n. 6 porzione sulla piazza Roma — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 3737 20 — Deposito per cauzione delle offerte lire 373 72.

14. Idem, ossia il terzo piano con soffitta abitato dalle sorelle Marziani, composto di vani 9, numero di mappa 405 porzione e civico n. 6 porzione sulla piazza Roma — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 2125 60 — Deposito per cauzione delle offerte lire 212 56.

Dalla Residenza comunale, 1° novembre 1882.

6115 *Il Sindaco*: L. MONTI.

(2ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 23 ottobre andante, giusta l'avviso d'asta in data 30 settembre u. s., per l'appalto della provvista alla R. Marina nel 1° dipartimento di

Tela colonina ed olona assortita, per la somma presunta complessiva di lire 114,340 10,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 3 55 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 110,281 03.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 16 novembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 11,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nonchè dal certificato prescritto dall'avviso d'asta in data 30 settembre succitato.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le due Direzioni predette.

Spezia, 28 ottobre 1882.

6010 *Il Segretario della Direzione*: F. VERMIGLIO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Ottobre 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 78,333,753 81
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 70,161,243 97	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 643,161 78	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 107,560 39	70,911 966 14
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	„
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 47,968,091 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 47,134,339 66	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	47,958,870 77
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 750,200 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 74,330 86	
Crediti			„ 27,204,622 15
Sofferenze			„ 5,086,791 07
Depositi			„ 132,770,722 57
Partite varie			„ 27,539,126 83
		Totale	L. 437,773,933 78
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,658,135 58
		Totale generale	L. 441,432,079 36

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,395,315 09
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 137,137,817 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 70,424,983 „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,783,744 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 132,770,722 57
Partite varie	„ 23,471,014 61
Totale	L. 434,733,626 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 6,698,452 77
Totale generale	L. 441,432,079 36

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,484,308 60
Bronzo	„ 5,422 21
Biglietti consorziali	„ 54,187,403 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,656,620 „
Totale	L. 78,333,753 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 7
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	501,346	L. 25,067,300 „
da L. 100	547,687	„ 54,768,700 „
da L. 200	43,136	„ 8,627,200 „
da L. 500	49,852	„ 24,926,000 „
da L. 1000	23,287	„ 23,287,000 „
Totale		L. 136,676,200 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 263,868	L. 131,934 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 724	„ 1,448 „
„ 5	„ 27,727	„ 138,635 „
„ 10	„ 2,716	„ 27,160 „
„ 20	„ 4,222	„ 84,440 „
„ 250	„ 312	„ 78,000 „
„	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 137,137,817 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione L. 137,137,817 „ è di uno a 2 83

Il rapporto fra la riserva L. 74,677,133 81 { la circolazione L. 137,137,817 „ e gli altri debiti a vista „ 70,424,983 „ } L. 207,562,800 „ è di uno a 2 78

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,349,245 93.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

6061

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

A richiesta del signor Domenico Salvatori, esercente la trattoria in via Principe Umberto, in Roma, domiciliato elettivamente via Principe Amedeo, n. 82, presso il suo procuratore, signor avvocato Felice Appendini,

Io sottoscritto usciere del terzo mandamento di Roma, specialmente delegato, ho notificato al signor Fortunato Franchini, d'incogniti domicilio e dimora, la sentenza resa dal Regio vicepretore di questo mandamento li 22 settembre 1882, redatta e spedita in forma esecutiva, e registrata in Roma li 28 settembre detto al vol. 123, numero 7346, con la quale ordina la vendita degli oggetti pignorati li 8 maggio 1882 presso il terzo signor Orazio Andreoni, e col prezzo ricavato venga pagato l'istante del suo credito in lire 184 80, oltre le spese del giudizio.

Roma, 3 novembre 1882.

6112 Alfonso Baldazzi usciere.

AVVISO.

Con istromento nei rogiti del sottoscritto notaio del 20 ottobre 1882, registrato a Roma il 24 detto, al reg. 69, numero 5519, Atti pubblici, i signori Giulio Cristani, Ferdinando Cesaroni ed Edoardo Almagia costituirono fra loro una Ditta commerciale sotto il titolo: " Cesaroni, Almagia, Cristani, impresa per la costruzione di un molo in prolungamento dell'antemurale al porto di Civitavecchia, „ alle seguenti condizioni:

La sede sociale è in Civitavecchia.

La firma non potrà essere adoperata da alcuno dei soci isolatamente, solamente il socio Cristani nei rapporti col Governo, e per tutto ciò che possa essere conseguenza immediata della concessione potrà figurare isolatamente.

Niuno dei soci potrà obbligare gli altri senza speciale mandato.

Roma, 2 novembre 1882.

Costantino dottor Bobbio notaio in Roma.

6110

Svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cuneo, con decreto 28 ottobre 1882, mandò inserire e pubblicare, a mente di legge, la domanda presentata dal notaio Teisseire Francesco, residente a Fossano, per lo svincolo della malleveria notarile del defunto notaio Chiapello Gioan Giuseppe fu Giuseppe, vivendo, residente a Centallo, rappresentata ora da certificato nominativo al suddetto notaio Teisseire, dell'annua rendita di lire 80 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in data 6 luglio 1881, col n. 710319, annotato d'ipoteca per cauzione quale notaio del suddetto Chiapello, nominato in detto certificato erroneamente Gioan Battista a vece di Gioan Giuseppe.

Cuneo, 31 ottobre 1882.

6092 Calosso Alessandro proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato dichiarato il fallimento di Pintucci Assunta in Centenari, negoziante di generi di mode in via del Corso, n. 123, delegandosi alla procedura degli atti il presidente cav. Ernesto Pizzetti, e nominandosi a sindaci provvisori i signori Achille Nainer e avv. Antonio Clementi.

Ha stabilito il giorno sedici del corrente mese per l'adunanza dei creditori onde addivenire alla proposta del sindaco definitivo, e si è riserbato di provvedere sulla data della cessazione dei pagamenti con successiva sentenza.

Roma, 2 novembre 1882.

6094 Il vicecanc. Gio. Politi.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. Eredi Botta.